

Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Sondrio

Rapporto semestrale

Dati economici a sostegno del policy making

Numero 2 /2023

Hot points

Il contesto economico di riferimento

- ✓ Nel quarto trimestre dell'anno 2023, il PIL nazionale è cresciuto dello 0,60% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e dello 0,20% rispetto al terzo trimestre dello stesso anno. Su base annua, la crescita è stimata intorno al punto percentuale.
- ✓ Per l'anno 2024, le proiezioni attualmente disponibili indicano una crescita della variabile al di sotto del punto percentuale. Si tratta di proiezioni che, nei mesi più recenti, hanno registrato una revisione al ribasso.
- ✓ Nell'anno 2023, le esportazioni provinciali hanno superato il miliardo di euro registrando una crescita del 7,25% rispetto all'anno precedente. Considerando l'arco temporale 2019-2023 nella sua interezza, i flussi commerciali verso l'estero della provincia sono aumentati del 43,48%.
- ✓ Nell'anno 2023 le esportazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono cresciute del 5,66% rispetto all'anno 2022. Più accentuato l'incremento dei flussi commerciali verso l'estero di macchinari e apparecchiature (+20,67%). Una sostanziale stabilità ha caratterizzato le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo.
- ✓ Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, le esportazioni provinciali di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono cresciute del 69,69% mentre quelle di metalli di base e prodotti in metallo hanno registrato un incremento del 67,68%. Più contenuta, ma comunque rilevante, la crescita dei flussi commerciali verso l'estero di macchinari ed apparecchiature (+31,00%).
- ✓ Nell'anno 2023, l'export verso i paesi europei è cresciuto del 3,32% rispetto all'anno precedente. Più rilevante la crescita registrata, nello stesso arco temporale, dalle esportazioni verso i paesi asiatici (+36,21%) e verso l'America Settentrionale (+28,21%). Positive anche le dinamiche che, nello stesso periodo hanno interessato i flussi commerciali verso il continente africano (+22,30%), verso i paesi dell'America Centro-Meridionale (+67,16%) e verso l'area geografica denominata 'Oceania e gli altri territori' (+23,43%).
- ✓ Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, le esportazioni provinciali verso i paesi europei sono cresciute del 48,52%. Nello stesso arco temporale, i flussi commerciali verso i paesi asiatici, l'America Settentrionale e l'America Centro-Meridionale hanno evidenziato un incremento pari rispettivamente al 25,87%, al 50,87% ed al 28,55%. Nell'anno 2023, i flussi commerciali verso il continente africano e verso l'Oceania si sono, invece, mantenuti al di sotto dei livelli registrati nell'anno 2019. Le relative variazioni risultano pari rispettivamente a - 27,13% e -19,98%.

- ✓ Nell'anno 2023, i flussi turistici hanno registrato un incremento di circa l'11% rispetto all'anno precedente. In considerazione di tale crescita tanto gli arrivi quanto le presenze si sono assestati su livelli superiori a quelli registrati nell'anno 2019. In particolare, nell'arco temporale 2019-2023, gli arrivi e le presenze sono cresciuti rispettivamente del 16,20% e dell'11,53%.
- ✓ Tanto in termini di arrivi quanto in termini di presenze, nell'anno 2023 i flussi riconducibili sia ai turisti italiani sia a quelli stranieri si sono assestati su livelli superiori a quelli registrati dagli stessi flussi nell'anno 2019.
- ✓ Dal confronto fra i flussi turistici relativi all'anno 2019 e quelli registrati nell'anno 2023 risulta una contrazione della quota di presenze riferibile alla stagione invernale. Per converso, risulta accresciuta la quota di presenze riferibile tanto alla stagione estiva quanto ai mesi non ricompresi nelle due stagioni principali.
- ✓ Nell'arco temporale compreso fra l'anno 2019 e l'anno 2023, la componente extra-alberghiera dell'offerta ricettiva provinciale ha fatto registrare una crescita sostenuta tanto in termini di strutture quanto in termini di letti in esse presenti. Positiva anche la dinamica che ha interessato i flussi turistici riconducibili a questa componente. Nello stesso periodo di tempo, il numero delle strutture alberghiere e dei letti in esse presenti è rimasto sostanzialmente stabile.
- ✓ Al 31/12/2023 nella provincia di Sondrio risultavano attive 13.113 imprese. Nell'anno 2023, il numero delle imprese attive provinciali ha subito una leggera flessione.
- ✓ La flessione del numero di imprese attive registrata nell'anno 2023 ha interessato in particolare le imprese agricole e di commercio al dettaglio. In contrazione anche il numero delle imprese manifatturiere globalmente considerate. In crescita il numero delle imprese attive nei comparti delle costruzioni e dei servizi di alloggio.

Il mercato del lavoro

- ✓ In base ai dati Istat gli occupati nella Provincia di Sondrio diminuiscono di 144 unità (nel 2022 erano 74.505 e nel 2023 sono diventati 74.361). Il calo è dovuto ad un abbassamento del lavoro dipendente che, tuttavia, viene controbilanciato da un aumento di quello indipendente.
- ✓ Nel 2023 gli avviamenti nella provincia di Sondrio sono stati 36.907. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i rapporti di avviamento sono stati quasi identici (nel 2023 vi sono stati 8 avviamenti in meno rispetto all'anno precedente). Tuttavia, sono diminuite le cessazioni rispetto al 2022 del -2,6%. Le dinamiche tra avviamenti e cessazioni hanno determinato un notevole miglioramento delle unità di saldo, che da -138 del 2022 sono passate a +827 nel 2023. Il miglioramento delle unità di saldo determina una crescita della resilienza di +0,9 punti percentuali (si passa da -0,2% del 2022 a +1,1% del 2023).
- ✓ Gli elevati saldi registrati dall'analisi delle comunicazioni obbligatorie, a fronte di un abbassamento degli occupati segnalato dall'Istat, sono da imputarsi ad un probabile "effetto sostituzione" in seno alla base occupazionale delle imprese della provincia: la manodopera sondriese, non sempre propensa a lavorare per salari che, in confronto a quelli elvetici, risultano ben più bassi, viene sostituita da lavoratori che provengono "da fuori" (da altre province¹ / Regioni o altre nazioni). Si tratta di soggetti più inclini verso l'offerta lavorativa locale, specie se accompagnata da opportunità di stabilizzazione del posto di lavoro che – fra il 2022 e il 2023, come vedremo – sono diventate più frequenti.
- ✓ Tra il 2022 e il 2023, le proroghe diminuiscono del -15,1%, contemporaneamente, sembra contrarsi anche la durata media dei contratti a termine che passa da 365 giorni del 2022 a 127 del 2023 (-65,1%). La diminuzione delle proroghe e il conseguente restringimento delle durate dei contratti a termine sembrano connessi con la stabilizzazione della forza lavoro (nel 2023 sono stati trasformati a tempo indeterminato 2.568 rapporti di lavoro, si tratta del +9,9% rispetto al 2022). Dunque, le aziende – anziché allungare i contratti a tempo determinato – decidono di trasformarli in tempi indeterminati.

¹ E che, quindi, non vengono contabilizzati dall'Istat fra gli occupati della provincia di Sondrio

- ✓ I maggiori saldi sono riconducibili alla componente femminile del mercato del lavoro (+588 unità di saldo delle donne contro le +242 degli uomini). Conseguentemente, la resilienza delle donne sopravanza quella maschile di 0,9 punti percentuali.
- ✓ Con riferimento alle fasce d'età, i saldi risultano positivi, sia per gli under 29 che per i lavoratori con età compresa tra i 30 e 49 anni. Rimangono in territorio negativo, invece, i saldi (e le resilienze) degli over 50, complici i fenomeni di pensionamento che caratterizzano questa fascia d'età.
- ✓ Nel corso dei primi sei mesi del 2023, la maggioranza dei contratti avviati sono stati quelli a tempo determinato (si tratta del 69,1% del totale), seguiti – a lunga distanza – da quelli a tempo indeterminato (10,7%). Vi sono poi i contratti di lavoro intermittente (10,1% degli avviamenti), l'apprendistato di II livello (3,8%) e il lavoro domestico (1,8%). Residuali risultano tutte le altre forme contrattuali.
- ✓ La maggioranza dei contratti di lavoro nella Provincia di Sondrio finisce al termine del periodo prestabilito (con una percentuale del 67,3%). Le dimissioni volontarie rappresentano il 17,3% delle cessazioni (un dato simile a quello registrato nel dicembre 2022, pari al 17,5%). Questa percentuale, senza dubbio considerevole, riflette la reale opportunità per il lavoratore dimissionario di scegliere una nuova posizione lavorativa. Infine, le cessazioni dovute a motivi economici, sia direttamente che indirettamente correlati (risoluzione consensuale, giustificato motivo oggettivo, licenziamenti collettivi), ammontano solo al 3,3% dei casi.
- ✓ Il macro-settore dell'Agricoltura fa registrare saldi in sostanziale pareggio (indice dell'estrema stagionalità che caratterizza tale ambito economico). Il Commercio fa registrare la miglior resilienza dopo l'Industria (2,5%), segno di una sviluppata capacità di *retention* della manodopera da parte del macro-settore. Le Costruzioni, nonostante la stretta governativa sul sistema degli incentivi (e sulla possibilità di cedere crediti fiscali), continua a crescere. Le unità di saldo ammontano a + 94, mentre la resilienza è pari al +2,4%. L'Industria è l'ambito economico con la resilienza più alta (+2,6%). Il comparto fa registrare, nel 2023, +141 unità di saldo. I Servizi sono il comparto con i migliori saldi (+420), ma con la resilienza più bassa (+0,8%). Il dato sulla resilienza conferma l'elevato tasso di *turn-over* che si traduce in una scarsa probabilità di sopravvivenza del posto di lavoro nel periodo considerato. Le maggiori assunzioni riguardano la divisione inerente l'Alloggio e la Ristorazione (49,3% degli avviamenti), segue – a lunga distanza – l'Istruzione (con il 15,8% degli avviamenti) e il Trasporto e Magazzinaggio (7,3%).
- ✓ Il lavoro somministrato fa registrare, nel 2023, 1.259 avviamenti e 1.488 cessazioni. I saldi risultano un poco più alti di quelli del 2022 (si passa da -246 unità di saldo a -229). Diminuisce la resilienza che dal -8,1% del 2022 passa all'-8,3% del 2023. Il macro-settore che assorbe più lavoro somministrato è di gran lunga quello dell'industria (79% del totale degli avviamenti), seguito, a lunga distanza, dai Servizi (14,7% del totale degli avviamenti) e – ancora più distante – dal Commercio (5,2%).

Gli ammortizzatori sociali

- ✓ Le ore di CIG (CIGO, CIGS, CIGD) autorizzate nella Provincia di Sondrio, nel 2023, sono state 325.863. Rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente vi è stato un incremento del +0,7% (nel 2022, infatti, erano state autorizzate 323.712 ore di CIG). L'aumento della CIG è tutto imputabile all'incremento della CIGO che passa da 136 mila ore a 319 mila (si tratta di un incremento del 136%. Diminuisce invece la CIGS (-96,3%) e si azzerava la CIGD.
- ✓ I settori che trainano l'aumento della CIGO sono quelli della Meccanica, seguita dall'Abbigliamento e dall'Edilizia. I tre settori – insieme – assorbono l'89,4% delle ore autorizzate.
- ✓ Nel corso del 2023, le ore di Fondo di Integrazione Salariale (FIS) autorizzate hanno registrato una significativa diminuzione (-88,7%) rispetto all'anno precedente. In dettaglio, sono state approvate 38.149 ore, segnando un notevole calo rispetto alle 336.548 ore autorizzate nel 2022.

Il reddito di cittadinanza

- ✓ Nel corso del 2023, le famiglie beneficiarie del RdC sono state 880, coinvolgendo complessivamente 1.636 individui. Tra il 2019 e il 2021, si è osservato un aumento sia nel numero di nuclei familiari coinvolti dalla misura che nel numero complessivo degli individui beneficiari. A partire dal 2022,

tuttavia, sia il numero di famiglie che il totale delle persone coinvolte hanno manifestato una tendenza decrescente.

- ✓ Nel 2023, l'indennità media è stata di 497,77 euro. Nel periodo compreso tra il 2019 e il 2023, si è osservato un costante incremento di tale importo, registrando un aumento complessivo del 6,7%.
- ✓ La situazione sondriese si distingue per livelli di povertà, tra i suoi residenti, inferiori rispetto a quelli delle altre province della Lombardia. L'importo medio del sussidio associato all'RdC, considerato un indicatore approssimativo della *povertà intensiva* nel territorio, risulta essere, infatti, il più basso. Anche per quanto riguarda la diffusione del disagio economico, rappresentato dal rapporto tra il numero dei beneficiari del RdC e la popolazione (indicatore della *povertà estensiva*), i dati evidenziano valori estremamente contenuti per Sondrio. In questo contesto, la provincia si posiziona al penultimo posto con una percentuale del 0,9% (solo Lecco fa registrare un dato inferiore).

Sommario

Il contesto economico.....	6
Il PIL	7
L'export.....	9
I flussi turistici.....	16
Gli arrivi e le presenze	16
La distribuzione temporale dei flussi turistici.....	18
La durata media del soggiorno	20
L'offerta ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera.....	21
Le imprese	24
Il mercato del lavoro.....	26
La Partecipazione al lavoro.....	27
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro.....	30
Gli avviamenti, le cessazioni e le proroghe	30
L'analisi delle cause di cessazione	35
L'analisi settoriale e per mansioni.....	36
Il lavoro somministrato	41
Il collocamento mirato	43
I prospetti informativi.....	46
Le convenzioni	46
Realizzazione di azioni a valere su Piani disabili attivi.....	47
Il consumo di ammortizzatori sociali nella Provincia di Sondrio	49
Il reddito di cittadinanza.....	52
Sintesi	55
Appendice	58

Il report è stato redatto dai ricercatori PIN:

- Dott. Dimitri Storai ha scritto la sezione relativa al contesto economico.
- Dott. Enrico Fabbri ha scritto la sezione relativa al mercato del lavoro, tranne il paragrafo sul collocamento mirato che è stata redatta dal Servizio Mercato del lavoro della provincia di Sondrio.
- La sezione conclusiva è il risultato di un lavoro condiviso del Dott. Enrico Fabbri e del Dott. Dimitri Storai.



Il contesto economico

Il PIL

Nel quarto trimestre dell'anno 2023, il PIL nazionale² è cresciuto dello 0,60% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e dello 0,20% rispetto al terzo trimestre dello stesso anno³. Su base annua la crescita è stimata intorno al punto percentuale.

Per l'anno 2024, le proiezioni attualmente disponibili indicano una crescita della variabile inferiore al punto percentuale⁴. Si tratta di proiezioni che, nei mesi più recenti, hanno registrato una revisione al ribasso⁵.

In termini di fenomeni in atto, la persistenza di tensioni inflazionistiche, sebbene in attenuazione, rappresenta tuttora uno dei principali elementi in grado di condizionare le prospettive macroeconomiche del prossimo futuro. Il recente inasprirsi delle tensioni in Medio-Oriente, che si somma al persistente conflitto russo-ucraino, rappresenta un ulteriore rilevante elemento di incertezza in grado di impattare significativamente anche sulle dinamiche economiche.

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2023

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,50%	+2,30%
Secondo trimestre	-0,20%	+0,60%
Terzo trimestre	+0,20%	+0,50%
Quarto trimestre	+0,20%	+0,60%

Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali – IV trimestre 2023 – 05 marzo 2024

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2022

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,10%	+6,60%
Secondo trimestre	+1,40%	+5,40%
Terzo trimestre	+0,30%	+2,80%
Quarto trimestre	-0,00%	+2,00%

Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali – IV trimestre 2023 – 05 marzo 2024

² I dati presentati in questa sezione si riferiscono al PIL nazionale a valori concatenati; corretti, quindi, per tenere conto dell'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi.

³ ISTAT – Conti economici trimestrali – IV trimestre 2023 – 05 marzo 2024.

⁴ FMI (World Economic Outlook Update – 30 Gennaio 2024), Commissione Europea (Winter economic forecast – 15 Febbraio 2024), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – 5 Dicembre 2023) e Banca D'Italia (Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – 5 aprile 2024).

⁵ A titolo esemplificativo, si consideri che rispetto alle stime rilasciate in data 15 maggio 2023 (Spring economic forecast), le previsioni diffuse dalla Commissione Europea in data 15 Febbraio 2024 (Winter economic forecast), hanno rivisto al ribasso le stime di crescita del PIL del nostro Paese tanto per l'anno 2023 (-0,50%) quanto per l'anno 2024 (-0,40%). Analogamente, le previsioni diffuse dal Fondo Monetario Internazionale (World economic outlook) in data 30 gennaio 2024 hanno rivisto al ribasso le stime di crescita del nostro paese rilasciate in data 25 luglio 2023. Anche in questo caso, la revisione al ribasso ha interessato tanto le previsioni di crescita per l'anno 2023 (-0,40%) quanto quelle relative all'anno 2024 (-0,20%).

Stime del tasso di variazione del PIL nazionale

	2023	2024
Fondo Monetario Internazionale	0,70%	0,70%
Commissione Europea	0,60%	0,70%
ISTAT	0,90%	0,70%
Banca D'Italia	1,00%	0,60%

FMI (World Economic Outlook Update – 30 Gennaio 2024), Commissione Europea (Winter Economic Forecast – 15 Febbraio 2024), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – 5 Dicembre 2023 e PIL e indebitamento delle Amministrazioni Pubbliche – Anno 2023 – 1 marzo 2024) e Banca D'Italia (Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – 5 aprile 2024)

L'export

Provincia di Sondrio – Esportazioni totali – Anni 2019, 2020, 2021 e 2022

	2019		2020		2021		2022		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2019
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno		
TOTALE	722.982.896	100%	728.468.372	100%	812.385.403	100 %	967.216.070	100%	19,06%	33,78%
di cui										
Primo trimestre	169.066.893	23,38%	185.441.221	25,46%	175.707.791	21,63%	209.379.324	21,65%	19,16%	23,84%
Secondo trimestre	193.119.463	26,71%	171.665.704	23,57%	208.886.687	25,71%	269.979.787	27,91%	29,25%	39,80%
Terzo trimestre	175.224.785	24,24%	186.440.158	25,59%	207.236.600	25,51%	235.902.901	24,39%	13,83%	34,63%
Quarto trimestre	185.571.755	25,67%	184.921.289	25,38%	220.554.325	27,15%	251.954.058	26,05%	14,24%	35,77%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2022 le esportazioni⁶ della provincia di Sondrio hanno sfiorato il valore di 970 milioni di euro registrando una crescita del 19,06% rispetto all'anno precedente⁷.

La distribuzione delle esportazioni provinciali per trimestre mostra che, in ciascun periodo, il valore registrato nell'anno 2022 è stato largamente superiore a quello relativo all'anno 2019.

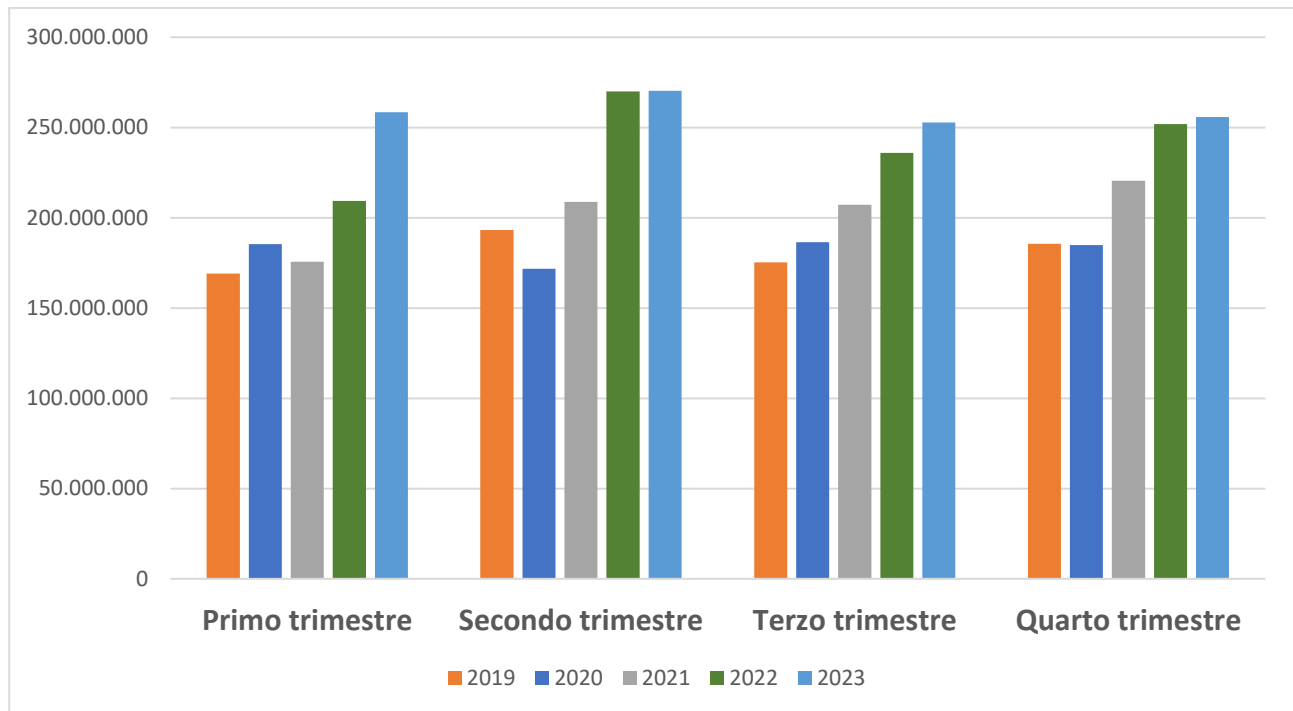
In tutti i trimestri dell'anno 2022, il valore dei flussi commerciali verso l'estero della provincia è risultato superiore a quello registrato nell'anno 2021. Particolarmente pronunciata la crescita relativa al secondo trimestre.

Dal confronto fra gli anni 2019 e 2022 risulta, infine, che le quote di esportazioni di ciascun trimestre sul totale annuale hanno registrato variazioni non particolarmente significative. La distribuzione delle esportazioni annuali lungo i trimestri dell'anno 2022 si presenta nel complesso omogenea.

⁶ In questo lavoro con il termine "esportazioni" si intendono le vendite verso operatori di paesi esteri siano essi paesi appartenenti o meno alla UE. I dati riportati si riferiscono ai valori correnti delle esportazioni.

⁷ I dati relativi all'anno 2022 presentati in questo rapporto differiscono da quelli relativi agli stessi periodi riportati in alcuni rapporti precedenti. L'ISTAT, infatti, nel rendere definitivi i dati dell'anno 2022 ha effettuato l'usuale revisione dei relativi valori.

Provincia di Sondrio – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023. Disaggregazione per trimestre



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

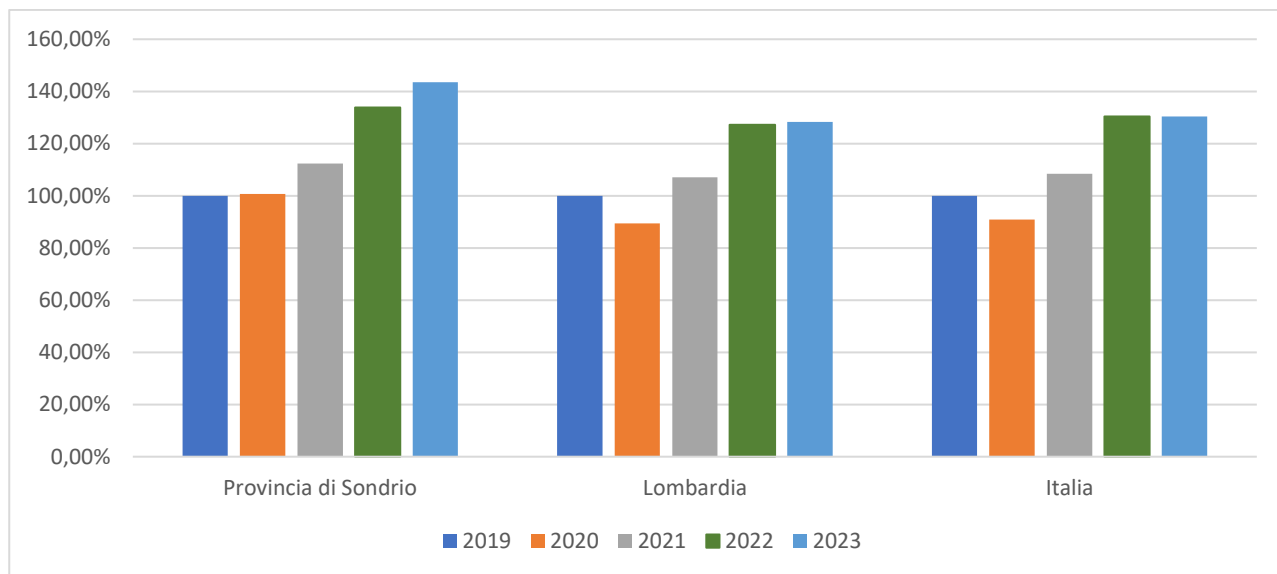
Nell'anno 2023 le esportazioni provinciali hanno superato il miliardo di euro registrando una crescita del 7,25% rispetto all'anno precedente. Considerando l'arco temporale 2019-2023 nella sua interezza, i flussi commerciali verso l'estero della provincia sono aumentati del 43,48%.

Il Grafico sopra riportato presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Sondrio in ognuno dei trimestri dell'anno. Per ciascun trimestre, sono proposti i dati relativi all'anno 2019 confrontati con i dati relativi ai corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Nel primo trimestre dell'anno 2023, le esportazioni provinciali sono cresciute del 23,40% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica positiva ha subito un raffreddamento nel secondo trimestre dell'anno quando il livello delle esportazioni provinciali è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al secondo trimestre dell'anno 2022. Nel terzo e nel quarto trimestre dell'anno, la crescita dei flussi commerciali verso l'estero della provincia rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente è stata rispettivamente del 7,19% e dell'1,53%.

Considerando l'arco temporale 2019-2023 nella sua interezza, le esportazioni provinciali relative al primo, secondo, terzo e quarto trimestre sono cresciute rispettivamente del 52,83%, del 39,95%, del 44,30% e del 37,85%.

Vari territori – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati percentuali rispetto al valore relativo all’anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

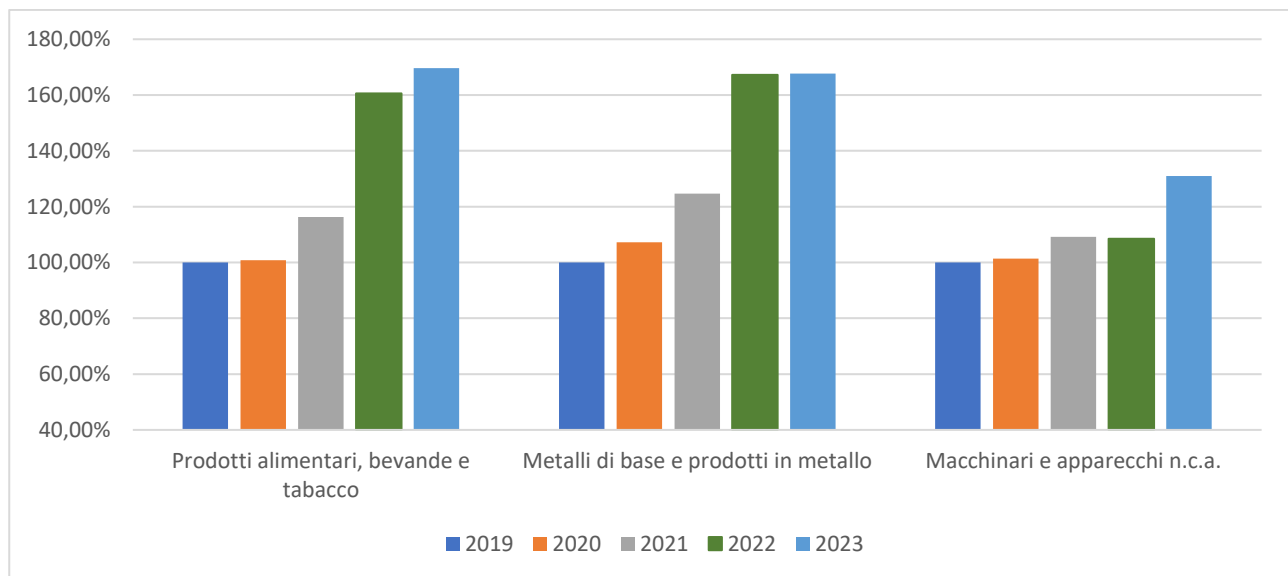
Il Grafico sopra riportato presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Sondrio, della regione Lombardia e dell’intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati cumulati relativi all’anno 2019 confrontati con i dati relativi agli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Per rendere possibile il confronto fra dati caratterizzati da ordini di grandezza diversi, per ciascun livello territoriale è stata assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni relative all’anno 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto a tale valore.

Come già indicato, nell’anno 2023, le esportazioni provinciali sono cresciute del 7,25% rispetto all’anno precedente. Nello stesso arco temporale, le esportazioni della regione Lombardia sono aumentate dello 0,82% mentre quelle dell’intero Paese sono rimaste sostanzialmente invariate.

Considerando l’arco temporale 2019-2023 nella sua interezza, le performance esportative della provincia di Sondrio sono risultate migliori di quelle riferibili alla regione Lombardia e all’intero Paese. Nell’arco temporale considerato, infatti, a fronte del già richiamato incremento delle esportazioni provinciali pari al 43,48%, su scala regionale e nazionale i tassi di crescita sono stati pari rispettivamente al 28,31% ed al 30,36%.

Provincia di Sondrio – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Principali categorie merceologiche – Dati percentuali rispetto al valore relativo all’anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

Con riferimento alla provincia di Sondrio, il grafico sopra riportato mostra l’andamento delle esportazioni relative alle principali categorie merceologiche. Anche in questo grafico, come nel precedente, il dato relativo all’anno 2019 è stato considerato come base per l’analisi delle variazioni intervenute negli anni 2020, 2021, 2022 e 2023⁸.

Nell’anno 2023, le esportazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono cresciute del 5,66% rispetto all’anno 2022. Il confronto con i valori relativi all’anno 2019 evidenzia un incremento pari al 69,69%.

Una sostanziale stabilità ha caratterizzato le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo. Per questa categoria merceologica i valori registrati nell’anno 2023 sono stati, infatti, superiori dello 0,25% a quelli dell’anno 2022. Tale andamento può verosimilmente essere letto come un processo di consolidamento che ha fatto seguito alla rilevante crescita che aveva caratterizzato l’export di tale categoria merceologica nell’anno 2022. Nell’arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, la crescita delle esportazioni di questi prodotti è stata pari al 67,68%.

Una dinamica positiva ha infine caratterizzato l’andamento delle esportazioni di macchinari e apparecchiature. Per questa categoria merceologica, le esportazioni dell’anno 2023 sono state superiori del 20,67% a quelle dell’anno 2022. Il confronto con i valori relativi all’anno 2019 evidenzia un incremento pari al 31,00%.

⁸ In appendice (tabella A.1) sono riportati i valori relativi all’export provinciale delle categorie merceologiche esaminate in questa sezione. La tabella presenta i dati relativi agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023.

La tabella seguente mostra la distribuzione per area geografica di destinazione delle esportazioni della provincia di Sondrio negli anni 2019, 2020, 2021 e 2022. Dai dati si evince chiaramente che i mercati di riferimento sono rappresentati dai paesi europei ai quali è destinato oltre l'80% delle esportazioni provinciali.

I flussi commerciali verso i paesi asiatici e dell'America Settentrionale rappresentano, ciascuno, circa il 5% dell'export provinciale dell'anno 2022.

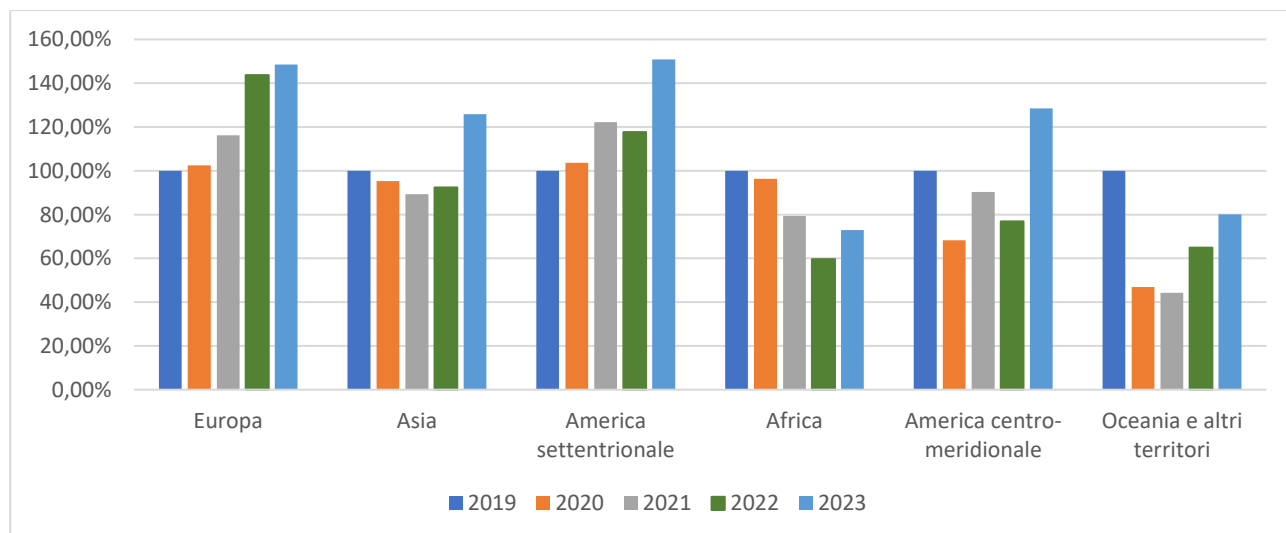
Provincia di Sondrio – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Aree geografiche di destinazione – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale del periodo

	2019		2020		2021		2022		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2019
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno		
TOTALE	722.982.896	100%	728.468.372	100%	812.385.403	100 %	967.216.070	100,00%	19,06%	33,78%
di cui										
Europa	586.888.866	81,18%	601.097.138	82,52%	681.932.330	83,94%	843.676.471	87,23%	23,72%	43,75%
Asia	49.849.216	6,89%	47.509.933	6,52%	44.496.452	5,48%	46.064.774	4,76%	3,52%	-7,59%
America sett.	39.961.994	5,53%	41.441.326	5,69%	48.854.934	6,01%	47.026.172	4,86%	-3,74%	17,68%
Africa	27.094.712	3,75%	26.118.696	3,59%	21.497.439	2,65%	16.143.227	1,67%	-24,91%	-40,42%
America c-merid.	15.459.565	2,14%	10.552.647	1,45%	13.956.273	1,72%	11.888.106	1,23%	-14,82%	-23,10%
Oceania e altri terr.	3.728.543	0,52%	1.748.632	0,24%	1.647.975	0,20%	2.417.320	0,25%	46,68%	-35,17%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Il grafico sottostante presenta i dati relativi alle esportazioni provinciali degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 distinguendole in base all'area geografica di destinazione. Come nei due grafici precedenti, per ciascuna area di destinazione è assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni relative all'anno 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto a tale importo.

Provincia di Sondrio – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Aree geografiche di destinazione – Dati percentuali rispetto al valore relativo all'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

Nell'anno 2023, l'export verso i paesi europei è cresciuto del 3,32% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente confermando una tendenza non interrottasi nemmeno nell'anno 2020 e che aveva registrato una accelerazione nell'anno 2022.

Più intensa la crescita registrata, nell'anno 2023, dalle esportazioni verso i paesi asiatici. Il relativo valore è, infatti, cresciuto del 36,21% rispetto all'anno 2022. Una dinamica non troppo differente ha interessato i flussi commerciali verso i paesi dell'America Settentrionale che sono cresciuti del 28,21% rispetto all'anno 2022.

Sempre con riferimento all'anno 2023, hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente le esportazioni verso il continente africano (+22,30%), verso i paesi dell'America Centro-Meridionale (+67,16%) e verso l'Oceania e gli altri territori (+23,43%).

La tabella seguente integra quanto riportato nel grafico e nella tabella precedenti evidenziando, inoltre, il peso di ciascuna area geografica di destinazione sul totale del periodo.

Provincia di Sondrio – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Aree geografiche di destinazione – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale del periodo

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno
TOTALE	722.982.896	100,00%	728.468.372	100,00%	812.385.403	100,00%	967.216.070	100,00%	1.037.305.310	100,00%
di cui										
Europa	586.888.866	81,18%	601.097.138	82,52%	681.932.330	83,94%	843.676.471	87,23%	871.666.164	84,03%
Asia	49.849.216	6,89%	47.509.933	6,52%	44.496.452	5,48%	46.064.774	4,76%	62.746.869	6,05%
America sett.	39.961.994	5,53%	41.441.326	5,69%	48.854.934	6,01%	47.026.172	4,86%	60.292.009	5,81%
Africa	27.094.712	3,75%	26.118.696	3,59%	21.497.439	2,65%	16.143.227	1,67%	19.743.939	1,90%
America c-meridionale	15.459.565	2,14%	10.552.647	1,45%	13.956.273	1,72%	11.888.106	1,23%	19.872.627	1,92%
Oceania e altri territori	3.728.543	0,52%	1.748.632	0,24%	1.647.975	0,20%	2.417.320	0,25%	2.983.702	0,29%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Provincia di Sondrio – Esportazioni relative agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Aree geografiche di destinazione – Variazioni percentuali

	% Variazione 2020 – 2019	% Variazione 2021 – 2020	% Variazione 2022 – 2021	% Variazione 2023 – 2022	% Variazione 2023 – 2019
TOTALE	0,76%	11,52%	19,06%	7,25%	43,48%
di cui					
Europa	2,42%	13,45%	23,72%	3,32%	48,52%
Asia	-4,69%	-6,34%	3,52%	36,21%	25,87%
America sett.	3,70%	17,89%	-3,74%	28,21%	50,87%
Africa	-3,60%	-17,69%	-24,91%	22,30%	-27,13%
America c-meridionale	-31,74%	32,25%	-14,82%	67,16%	28,55%
Oceania e altri territori	-53,10%	-5,76%	46,68%	23,43%	-19,98%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, le esportazioni verso i paesi europei sono cresciute del 48,52%. Tale dinamica risulta sostanzialmente in linea con quella evidenziata, nello stesso periodo, dall'export verso l'America Settentrionale (+50,87%). Più contenuto l'incremento registrato dai flussi commerciali verso i paesi asiatici (+25,87%).



Nonostante la crescita registrata nell'anno 2022, nell'anno 2023 i flussi commerciali verso il continente africano e verso l'area geografica denominata 'Oceania e altri territori' hanno evidenziato una contrazione rispettivamente pari al 27,13% ed al 19,98% rispetto all'anno 2019.

Infine, nell'anno 2023 le esportazioni verso i paesi dell'America Centro-Meridionale sono state superiori del 28,55% rispetto all'analogo valore riferito all'anno 2019.

I flussi turistici

Gli arrivi e le presenze

Nell'anno 2023, i flussi turistici provinciali hanno registrato un incremento di circa l'11% rispetto all'anno precedente. In considerazione di tale crescita, tanto gli arrivi quanto le presenze si sono assestati su livelli superiori a quelli registrati nell'anno 2019. In particolare, nell'arco temporale 2019-2023, gli arrivi e le presenze sono cresciuti rispettivamente del 16,20% e dell'11,53%⁹.

Nell'anno 2020 gli arrivi si erano ridotti di circa il 40% rispetto all'anno precedente. Tale contrazione era stata solo parzialmente compensata dalla crescita registrata nell'anno 2021 ma già nell'anno 2022 il flusso era stato superiore di oltre 4 punti percentuali al dato relativo all'anno 2019.

In termini di presenze, la contrazione relativa all'anno 2020 era stata leggermente più contenuta (-36,40%). Ad essa, tuttavia, aveva fatto seguito una ulteriore riduzione nel corso dell'anno 2021. Nell'anno 2022, tale flusso era sostanzialmente in linea con quello registrato tre anni prima.

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Arrivi - Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023

Flusso	2019	2020	2021	2022	2023	Variazione 2020 su 2019	Variazione 2021 su 2020	Variazione 2022 su 2021	Variazione 2023 su 2022
Arrivi	1.058.333	636.324	717.424	1.107.163	1.229.782	-39,87%	+12,75%	+54,32%	+11,08%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Presenze - Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023

Flusso	2019	2020	2021	2022	2023	Variazione 2020 su 2019	Variazione 2021 su 2020	Variazione 2022 su 2021	Variazione 2023 su 2022
Presenze	3.651.245	2.322.183	2.183.272	3.646.867	4.072.143	-36,40%	-5,98%	+67,04%	+11,66%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

La disaggregazione per provenienza dei turisti consente di cogliere il peso delle due componenti riferibili ai turisti italiani ed ai turisti stranieri sui flussi turistici provinciali e le differenti dinamiche che li hanno caratterizzati.

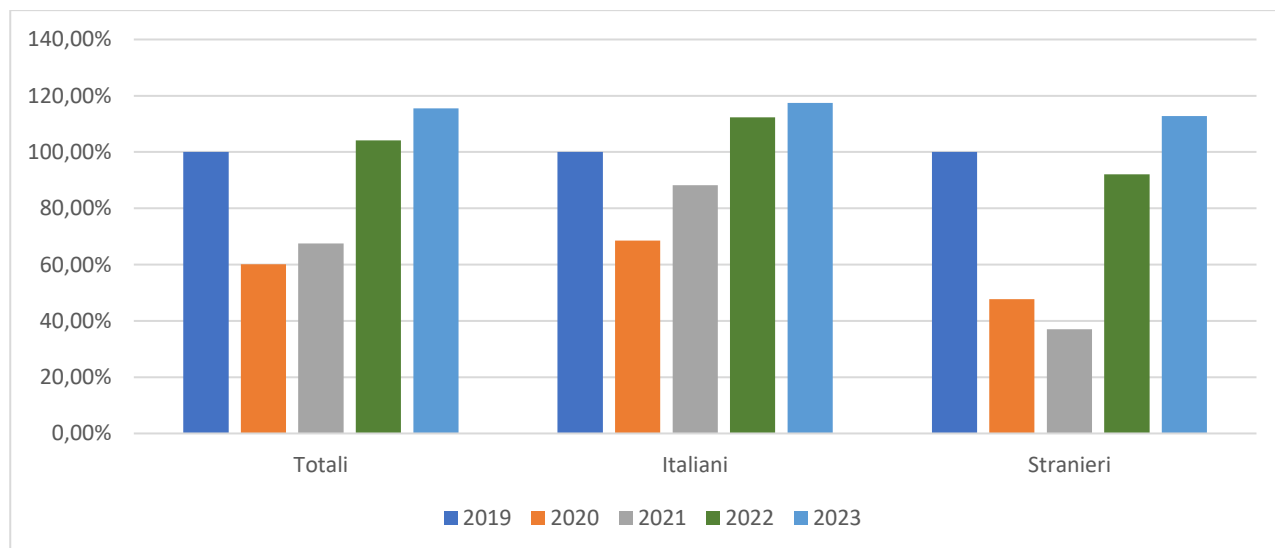
Nell'anno 2019 i turisti italiani davano conto di circa il 60% degli arrivi e di circa il 50% delle presenze. Dopo una crescita della quota di flussi riferibili ai turisti italiani che ha raggiunto il suo picco nell'anno 2021, nell'anno 2023 la quota di arrivi riferibile ai turisti italiani è tornata su livelli analoghi a quelli dell'anno 2019 mentre la quota relativa alle presenze si è assestata su di un livello di poco superiore al 52%

Analizzando le dinamiche che hanno interessato le due componenti è possibile ricostruire i fenomeni sottostanti alle evidenze appena riportate.

⁹ Nell'interpretare i dati riportati in questa sezione è necessario tenere presente che i dati relativi ai diversi anni si caratterizzano per una diversa copertura in termini di strutture che hanno aderito alla rilevazione. Tali dati potranno quindi subire variazioni a seguito dell'eventuale rilascio di rilevazioni aggiornate.

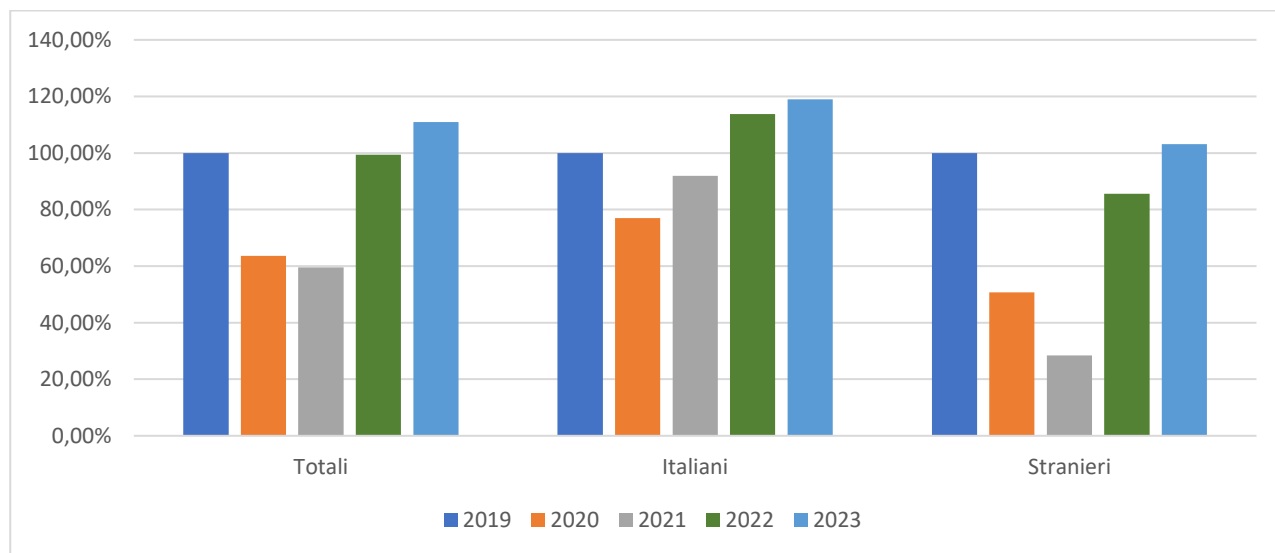
Da notare, tuttavia, che, tanto in termini di arrivi quanto in termini di presenze, nell'anno 2023 i flussi riconducibili sia ai turisti italiani sia a quelli stranieri si sono assestati su livelli superiori a quelli registrati dagli stessi flussi nell'anno 2019.

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Arrivi – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Disaggregazione per provenienza dei turisti



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Presenze – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Disaggregazione per provenienza dei turisti



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

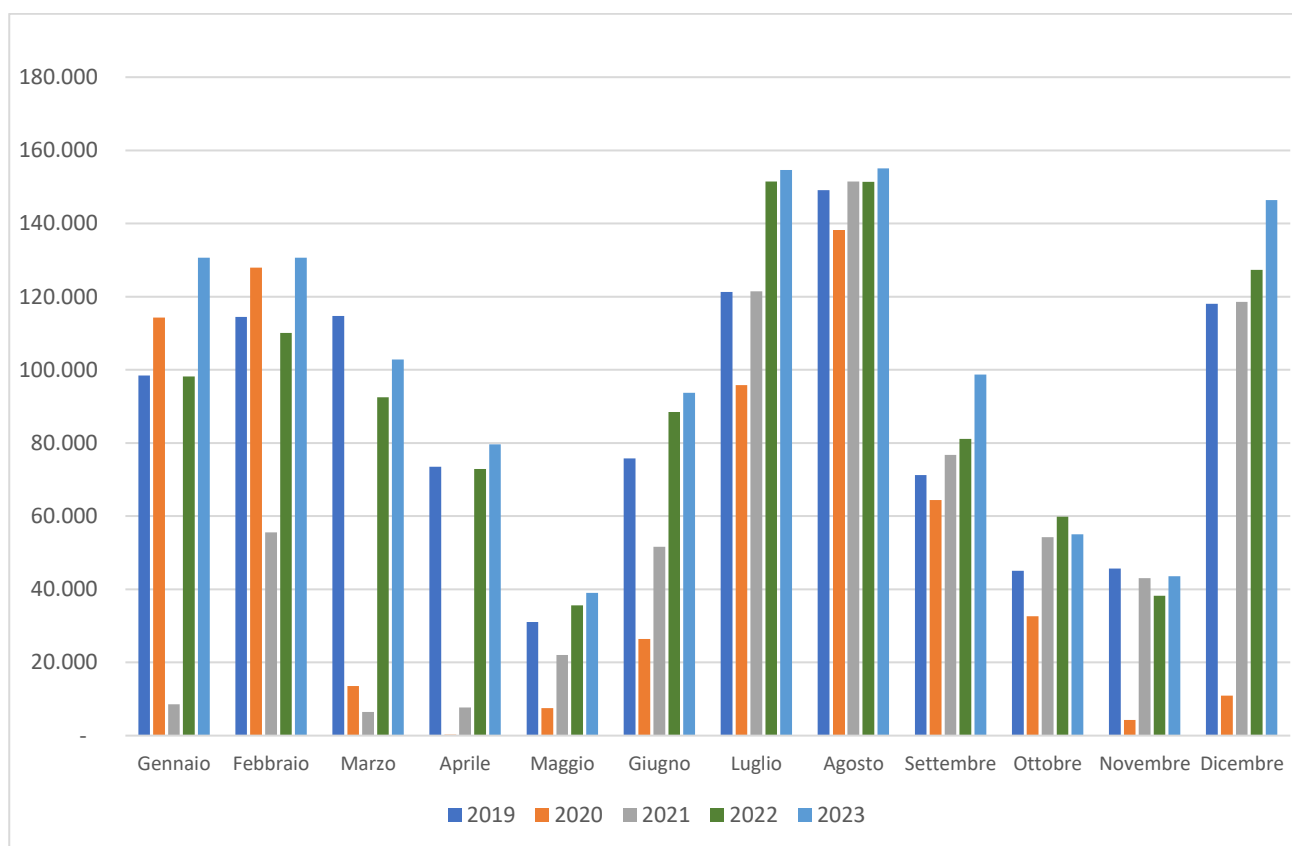
La distribuzione temporale dei flussi turistici

L'analisi della distribuzione mensile degli arrivi e delle presenze consente di evidenziare come i flussi turistici provinciali si concentrino intorno a due poli: la stagione estiva (che qui si intende costituita dai mesi di luglio ed agosto) e la stagione invernale (che qui si intende costituita dai mesi di dicembre, gennaio, febbraio, marzo ed aprile).

Nell'anno 2019 la stagione estiva dava conto di circa un quarto degli arrivi e delle presenze annuali. Nello stesso anno, la stagione invernale dava conto di circa il 50% degli arrivi ed il 60% delle presenze.

I grafici sotto riportati evidenziano l'andamento dei flussi turistici in termini rispettivamente di arrivi e presenze in ciascun mese degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023.

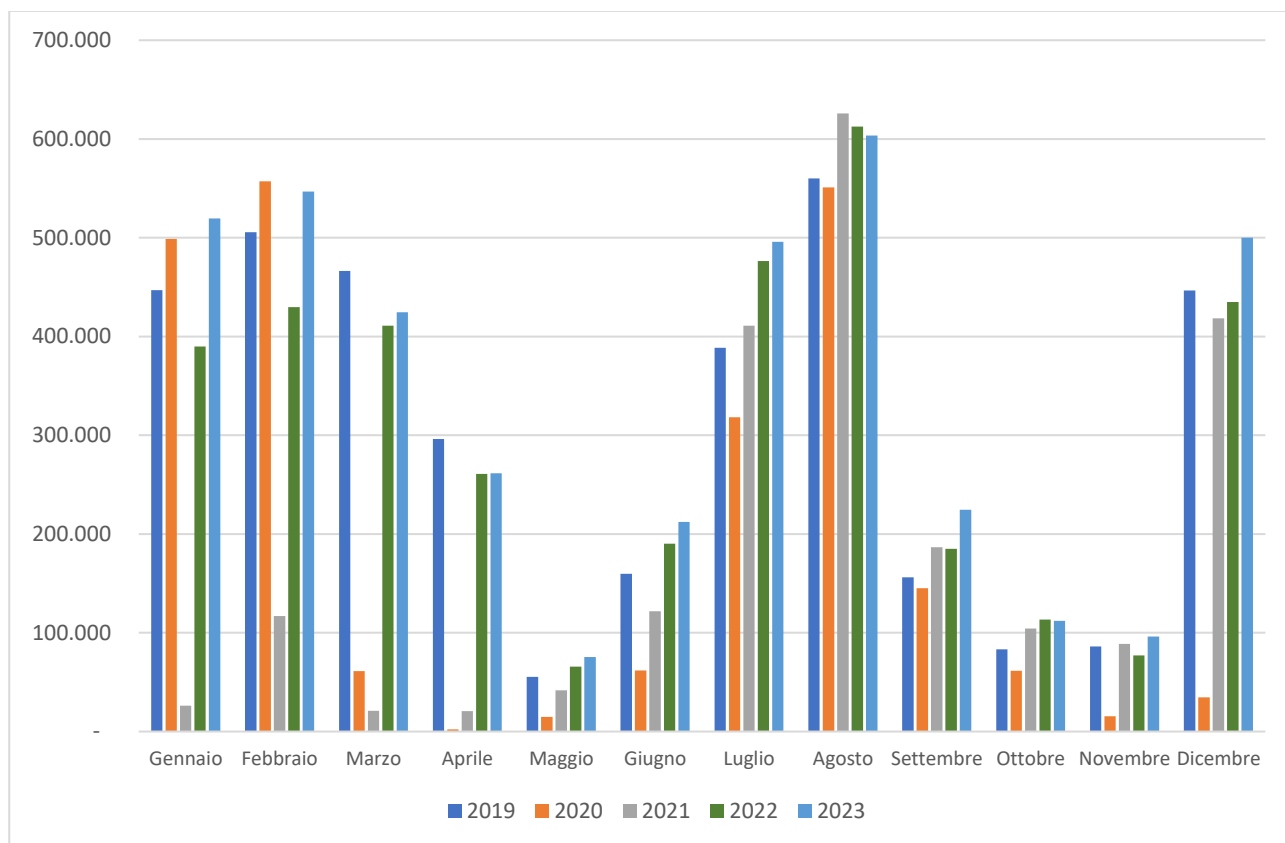
Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Arrivi – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati mensili



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

In termini di arrivi, solo i valori rilevati nei mesi di marzo e novembre 2023 sono stati inferiori ai corrispondenti valori relativi all'anno 2019. La contrazione percentuale nei due mesi è stata rispettivamente del 10,44% e del 4,57%. Negli altri mesi gli arrivi dell'anno 2023 sono stati superiori a quelli dell'anno 2019. La crescita in valori percentuali è stata sostenuta soprattutto nei mesi di settembre (+38,61%) e gennaio (+32,74%).

Provincia di Sondrio – Flussi turistici - Presenze – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati mensili



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

In termini di presenze, nei mesi di marzo e aprile dell'anno 2023, i flussi si sono assestati su valori inferiori a quelli dei corrispondenti periodi dell'anno 2019. La contrazione percentuale nei due mesi è stata rispettivamente dell'8,94% e dell'11,69%. Negli altri mesi dell'anno 2023 le variazioni in termini di presenze sono state, invece, positive. Particolarmente pronunciata la crescita percentuale riferita ai mesi di settembre (+43,86%), maggio (+35,91%), ottobre (+34,96%), giugno (+32,81%) e luglio (+27,56%).

In considerazione delle variazioni appena evidenziate, risultano rimodulati, soprattutto in termini di arrivi, i pesi delle diverse stagioni che, come si è visto poco sopra, caratterizzano i flussi turistici provinciali. Se nel 2019 la stagione invernale rappresentava circa il 49% degli arrivi e poco meno del 60% delle presenze, nel 2023 tali quote sul totale annuo risultavano ridotte rispettivamente a circa il 48% ed il 55%.

Per converso, la quota della stagione estiva in termini di arrivi è rimasta pressoché invariata. In termini di presenze la quota è salita di un punto percentuale da circa il 26% a circa il 27%.

Nello stesso arco temporale, la quota dei mesi non inclusi nelle due stagioni principali è salita di circa 1,5 punti percentuali in termini di arrivi (dal 25,4% al 26,8%) e di circa 2,9 punti percentuali in termini di presenze (dal 14,80% al 17,70%).

La durata media del soggiorno

La tabella sotto riportata consente di investigare la durata media del soggiorno nei singoli mesi degli anni compresi fra il 2019 ed il 2023. Dopo la rilevante contrazione registrata nell'anno 2021, negli anni 2022 e 2023 la durata media del soggiorno è tornata su livelli non troppo distanti dai valori pre-pandemici.

Il confronto fra l'anno 2019 e l'anno 2023 evidenzia una contrazione della durata media del soggiorno nella stagione invernale (da 4,16 a 3,82 giorni) a fronte di una leggera crescita registrata nella stagione estiva (da 3,51 a 3,55 giorni) e di un incremento lievemente maggiore nei mesi non inclusi nelle due stagioni principali (da 2,01 a 2,18 giorni).

Provincia di Sondrio – Flussi turistici – Durata media del soggiorno – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Gennaio	4,54	4,36	3,05	3,97	3,98
Febbraio	4,42	4,35	2,10	3,90	4,19
Marzo	4,06	4,51	3,27	4,44	4,13
Aprile	4,03	8,73	2,68	3,58	3,28
Maggio	1,79	1,96	1,90	1,85	1,94
Giugno	2,11	2,34	2,36	2,15	2,26
Luglio	3,20	3,32	3,38	3,15	3,21
Agosto	3,76	3,99	4,13	4,05	3,89
Settembre	2,19	2,25	2,43	2,28	2,27
Ottobre	1,84	1,88	1,92	1,89	2,04
Novembre	1,89	3,65	2,06	2,02	2,21
Dicembre	3,78	3,17	3,53	3,42	3,42
Intero anno	3,45	3,65	3,04	3,29	3,31

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

La disaggregazione dei dati in base alla provenienza dei turisti evidenzia, per tutti gli anni oggetto di analisi, una durata del soggiorno inferiore per la componente domestica.

Tuttavia, mentre la durata media del soggiorno dei turisti italiani è stata, negli anni 2022 e 2023, in linea con quella rilevata nell'anno 2019, per i turisti stranieri i valori relativi agli stessi anni risultano inferiori a quelli dell'anno 2019.

Provincia di Sondrio – Flussi turistici – Durata media del soggiorno – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023

Disaggregazione per provenienza dei turisti

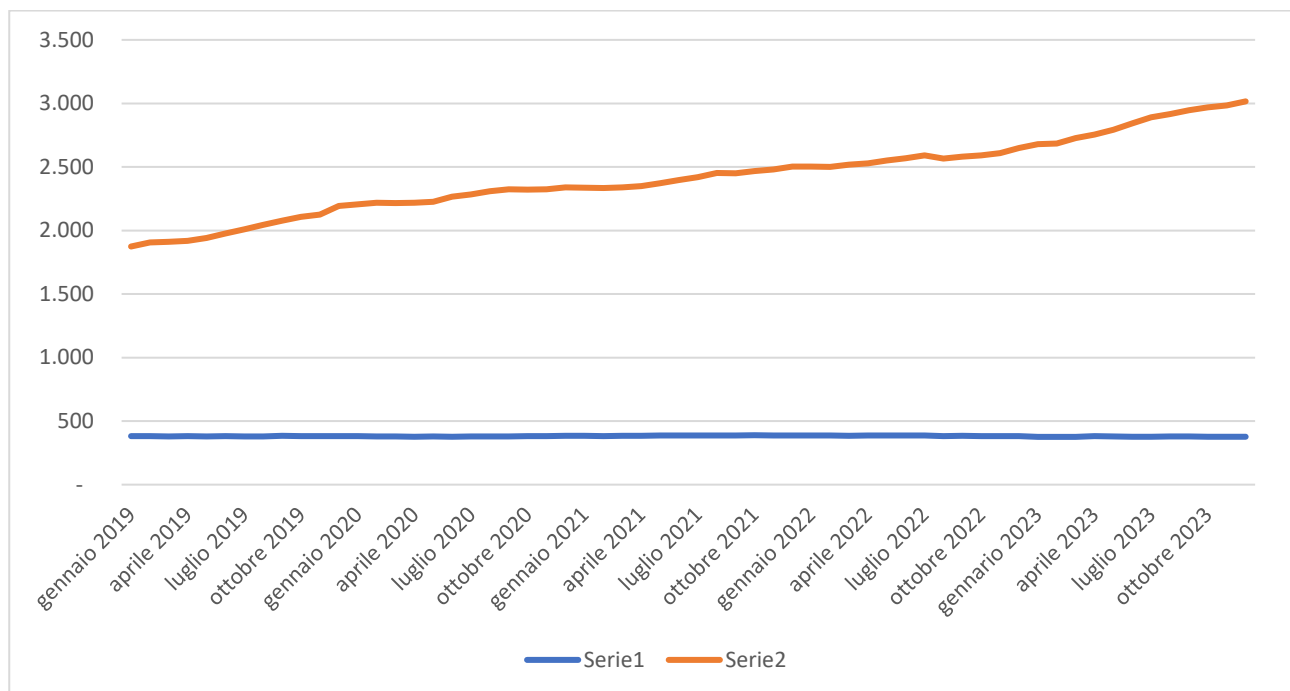
	2019	2020	2021	2022	2023
Italiani	2,85	3,19	2,96	2,88	2,88
Stranieri	4,34	4,62	3,33	4,03	3,97
Totale	3,45	3,65	3,04	3,29	3,31

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

L'offerta ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera

In questa sezione vengono analizzate le caratteristiche dell'offerta turistica provinciale. In particolare, vengono presentati i dati relativi all'evoluzione nel tempo tanto del numero delle strutture quanto del numero dei letti presenti nella provincia distinguendo fra strutture alberghiere ed extra-alberghiere. Vengono, infine, presentati i dati relativi ai flussi turistici riferibili alle due componenti. L'analisi copre l'arco temporale compreso fra l'anno 2019 e l'anno 2023.

Provincia di Sondrio – Numero di strutture alberghiere ed extra-alberghiere – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati mensili



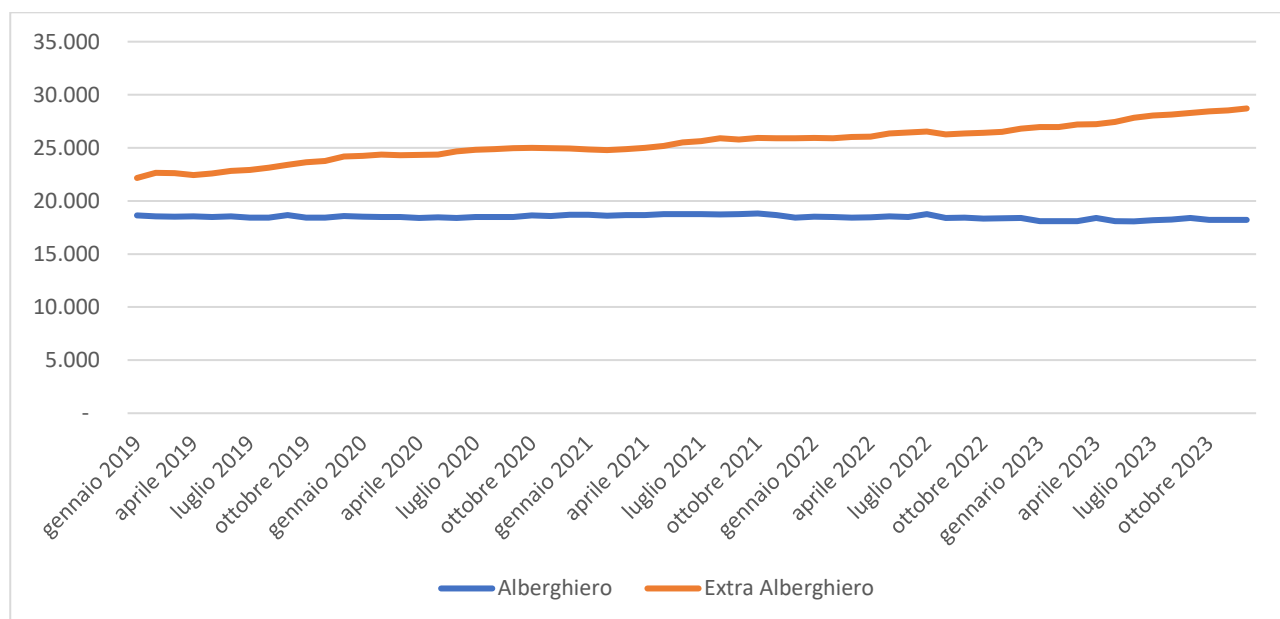
Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Il grafico sopra riportato mostra, in primo luogo, come il numero delle strutture extra-alberghiere sia di gran lunga superiore a quello delle strutture alberghiere. Di maggior interesse sembra tuttavia essere l'evoluzione delle due componenti nel tempo. Nell'arco temporale analizzato, infatti, a fronte di una sostanziale stabilità del numero delle strutture alberghiere si è assistito ad una crescita significativa del numero delle strutture extra-alberghiere¹⁰.

¹⁰ Il numero delle strutture alberghiere presenti nella provincia è passato dalle 383 unità del gennaio 2019 alle 377 unità del dicembre 2023 (-1,57%). Nell'anno 2023 il numero delle strutture alberghiere è rimasto sostanzialmente invariato passando da 376 a 377 unità. Il numero delle strutture extra-alberghiere provinciali è, invece, passato dalle 1.874 unità del gennaio 2019 alle 3.016 unità del dicembre 2022 (+60,94%). Nell'anno 2023 il numero delle strutture extra-alberghiere è passato da 2.680 a 3.016 unità (+12,54%).

Una dinamica analoga è rilevabile a proposito della evoluzione nel tempo del numero dei letti presenti nelle strutture ricettive provinciali. Nell'arco temporale considerato, a fronte di una leggera flessione rilevabile nel numero dei letti presenti nelle strutture alberghiere vi è stata una crescita rilevante del numero dei letti presenti nelle strutture extra-alberghiere¹¹.

Provincia di Sondrio – Numero di letti in strutture alberghiere ed extra-alberghiere – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati mensili



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

L'analisi dei flussi turistici relativi alle due componenti consente, in primo luogo, di apprezzare il diverso peso che queste hanno sul totale dei flussi provinciali.

Tanto in termini di arrivi quanto in termini di presenze, i flussi riferibili alle strutture alberghiere sono ampiamente superiori a quelli riferibili alle strutture extra-alberghiere.

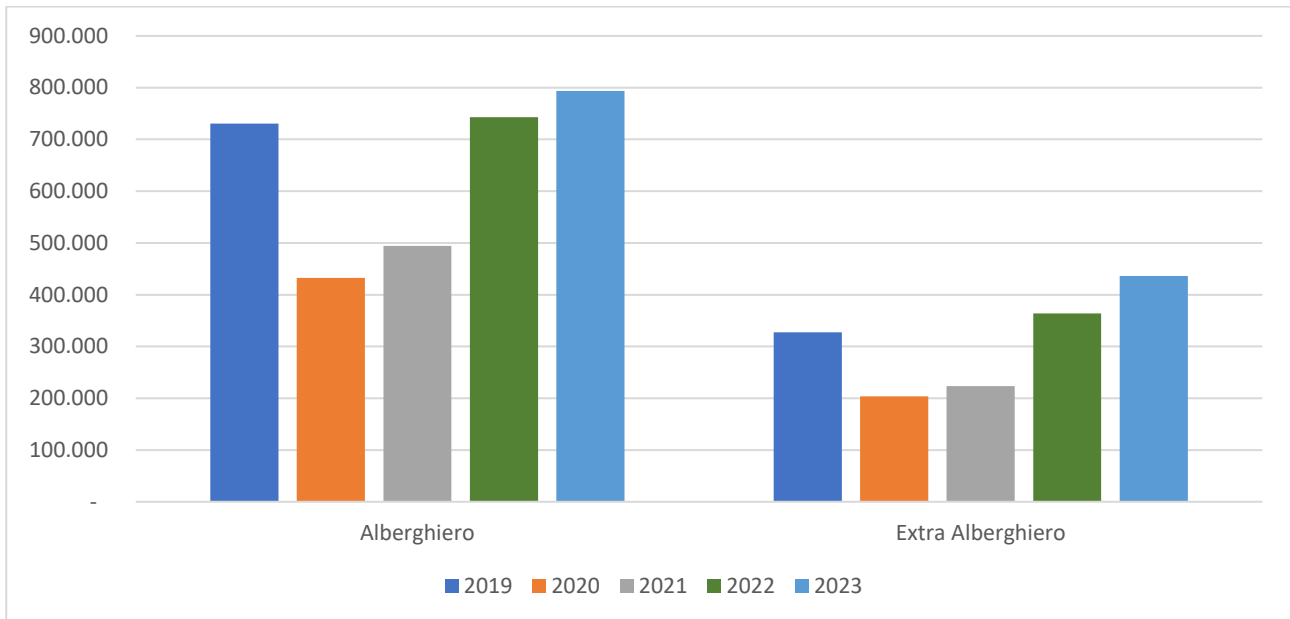
In una prospettiva evolutiva, sembra tuttavia interessante osservare come dal confronto fra i dati relativi all'anno 2019 e quelli relativi all'anno 2023 emerga una crescita degli arrivi e delle presenze riferibili alle strutture extra-alberghiere pari rispettivamente al 33,21% ed al 22,25%¹². A fronte di questa dinamica, nello stesso arco temporale, la componente alberghiera ha registrato un aumento più contenuto degli arrivi (+8,58%) e delle presenze (+4,91%)¹³.

¹¹ Il numero dei letti presenti nelle strutture alberghiere provinciali è passato dalle 18.630 unità del gennaio 2019 alle 18.209 unità del dicembre 2023 (-2,26%). Nell'anno 2023 il numero dei letti presenti nelle strutture alberghiere è rimasto sostanzialmente invariato passando da 18.087 a 18.209 unità (+0,67%). Il numero dei letti presenti nelle strutture extra-alberghiere della provincia è passato dalle 22.161 unità del gennaio 2019 alle 28.709 unità del dicembre 2023 (+29,55%). Nell'anno 2023 il numero dei letti presenti nelle strutture extra-alberghiere della provincia è passato dalle 26.954 alle 28.709 unità (+6,51%).

¹² Nell'anno 2023 gli arrivi e le presenze riferibili alle strutture extra-alberghiere della provincia sono cresciuti rispettivamente del 19,86% e del 16,75%.

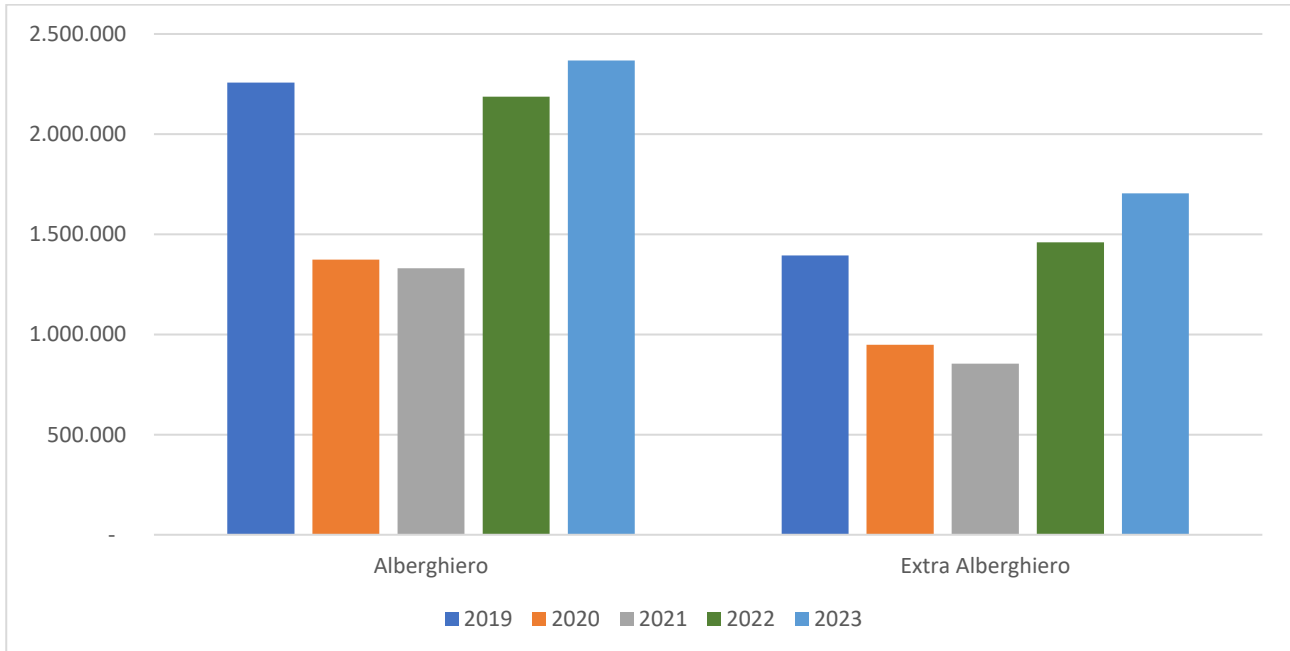
¹³ Nell'anno 2023 gli arrivi e le presenze riferibili alle strutture alberghiere della provincia sono cresciuti rispettivamente del 6,77% e dell'8,27%.

Provincia di Sondrio – Arrivi in strutture alberghiere ed extra-alberghiere – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati mensili



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio – Presenze in strutture alberghiere ed extra-alberghiere – Anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati mensili



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Provincia di Sondrio

Le imprese

Provincia di Sondrio - Numero delle imprese attive

	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	% variazione 31/12/2022- 31/12/2021	% variazione 31/12/2023- 31/12/2022
TOTALE	13.685	13.161	13.113	-3,83%	-0,36%
Agricoltura	2.261	2.150	2.094	-4,91%	-2,60%
Manifattura in senso stretto	1.181	1.145	1.131	-3,05%	-1,22%
di cui prodotti in metallo	231	217	221	-6,06%	1,84%
di cui industria del legno	224	218	215	-2,68%	-1,38%
di cui industrie alimentari	178	173	167	-2,81%	-3,47%
Costruzioni	2.132	2.032	2.058	-4,69%	1,28%
Servizi	7.990	7.713	7.713	-3,47%	0,00%
di cui commercio all'ingrosso	586	564	564	-3,75%	0,00%
di cui commercio al dettaglio	1.799	1.662	1.623	-7,62%	-2,35%
di cui trasporto terrestre	396	380	368	-4,04%	-3,16%
di cui alloggio	727	722	750	-0,69%	3,88%
di cui ristorazione	1.035	949	952	-8,31%	0,32%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati CCLIAA

Regione Lombardia - Numero delle imprese attive

	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	% variazione 31/12/2022- 31/12/2021	% variazione 31/12/2023- 31/12/2022
TOTALE	814.756	813.390	815.372	-0,17%	0,24%
Agricoltura	43.658	43.015	42.161	-1,47%	-1,99%
Manifattura in senso stretto	89.288	87.107	85.555	-2,44%	-1,78%
di cui prodotti in metallo	22.098	21.518	21.207	-2,62%	-1,45%
di cui industria del legno	4.174	4.033	3.960	-3,38%	-1,81%
di cui industrie alimentari	5.811	5.726	5.613	-1,46%	-1,97%
Costruzioni	131.237	131.097	132.406	-0,11%	1,00%
Servizi	545.908	547.323	550.277	0,26%	0,54%
di cui commercio all'ingrosso	76.008	74.490	73.141	-2,00%	-1,81%
di cui commercio al dettaglio	85.547	83.357	81.460	-2,56%	-2,28%
di cui trasporto terrestre	19.537	19.244	19.131	-1,50%	-0,59%
di cui alloggio	4.713	4.846	5.190	2,82%	7,10%
di cui ristorazione	50.429	49.319	48.528	-2,20%	-1,60%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati CCLIAA

Questa sezione propone l'analisi della evoluzione del numero di imprese attive con sede nella provincia di Sondrio. Per consentire un confronto con un livello territoriale più ampio, oltre ai dati provinciali vengono proposti anche i dati relativi all'intera regione Lombardia.

Per ciascuna variabile oggetto di analisi vengono presentati i valori al 31/12/2021, al 31/12/2022 ed al 31/12/2023. Questo consente di analizzare l'andamento delle variabili stesse nel tempo confrontando il valore registrato al termine dello scorso mese di dicembre con l'analogo dato rilevato rispettivamente dodici e ventiquattro mesi prima. Vengono quindi proposte le variazioni percentuali registrate dalle variabili negli anni 2022 e 2023.

Le elaborazioni proposte sono state effettuate sulla base di dati rilasciati dal sistema informativo delle Camere di Commercio.

Al 31/12/2023 nella provincia di Sondrio risultavano attive 13.113 imprese. Nell'anno 2023 il numero delle imprese attive provinciali ha subito una flessione dello 0,36%; tale dinamica negativa risulta molto meno pronunciata di quella registrata nell'anno 2022.¹⁴

Su scala regionale, a fronte della leggera contrazione del numero delle imprese attive che ha avuto luogo nell'anno 2022, si è registrato incremento di poco più pronunciato del numero di tali imprese nell'anno 2023.

Nella provincia di Sondrio, la flessione registrata nell'anno 2023 ha interessato in particolare le imprese agricole (-56 unità) e di commercio al dettaglio (-39 unità); in contrazione anche il numero delle imprese che svolgono attività di trasporto terrestre (-12 unità).

Il numero delle imprese manifatturiere globalmente considerate è stato caratterizzato da una dinamica negativa (-14 unità). Purtroppo, tale dinamica ha interessato in modo diverso i molteplici comparti industriali della provincia e nel complesso si è dimostrata molto meno pronunciata rispetto all'anno 2022.

In crescita il numero delle imprese del comparto delle costruzioni (+26 unità). Da rilevare, infine, l'incremento del numero delle imprese attive che offrono servizi di alloggio (+28 unità).

¹⁴ Per leggere correttamente tali dati è necessario tenere presente che nel corso dell'anno 2022 sono state cancellate d'ufficio 547 imprese provinciali. Analogamente, nell'anno 2023 sono state cancellate d'ufficio 101 imprese con sede nella provincia. Il numero di imprese cancellate d'ufficio per ciascuna delle attività qui analizzate è riportato nelle tabelle A-2 ed A-3 in appendice. Alla luce di questa considerazione, è possibile che una parte non trascurabile delle cessazioni formalmente imputate agli anni 2022 e 2023 sia riferibile a periodi precedenti.

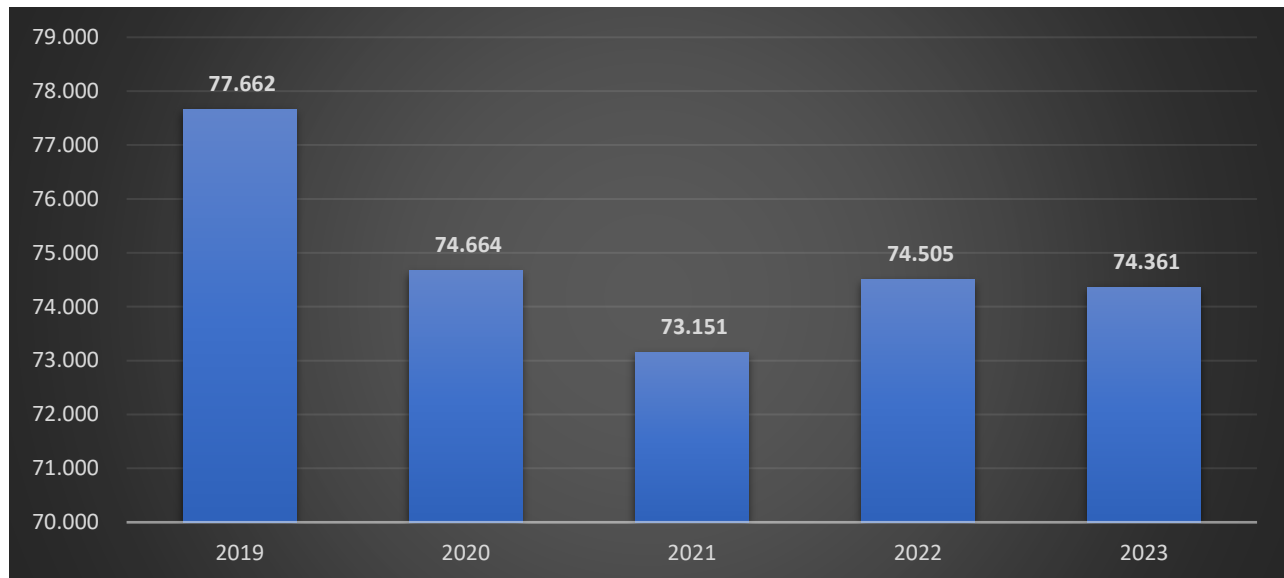


LAVORO
INLOMBARDIA
MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro

La Partecipazione al lavoro

Andamento degli occupati nella Provincia di Sondrio anni 2019-2023



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Istat

Nel 2023 il numero degli occupati residenti nella Provincia di Sondrio si è abbassato del -0,2% rispetto all'anno precedente (si tratta di una diminuzione di -144 unità).

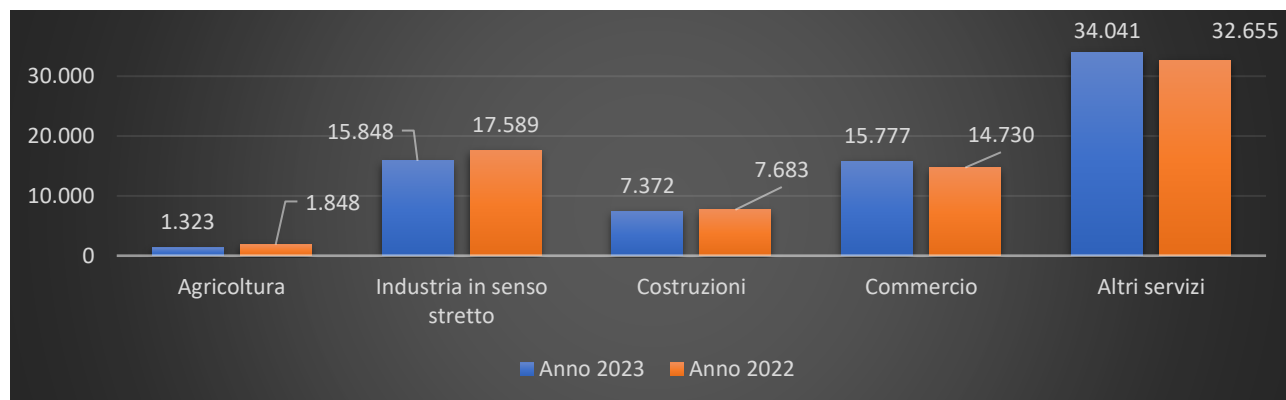
I livelli occupazionali provinciali non hanno ancora raggiunto i livelli del periodo pre-pandemico (2019): infatti, il dato del 2023 (pari a 74.361 lavoratori) è inferiore a quello del 2019 (pari a 77.662 lavoratori del -4,3%).

Per comprendere il motivo per il quale i saldi delle comunicazioni obbligatorie del 2023 risultano, come vedremo, ampiamente positivi, mentre – come mostra il grafico sopra riportato – il numero di occupati della Provincia, fra il 2022 e il 2023, diminuisce, occorre fare qualche precisazione:

- I dati di Stock dell'Istat fanno riferimento allo stato occupazionale della popolazione *residente*, indipendentemente dal luogo in cui questa lavora, mentre le comunicazioni obbligatorie informano sugli avviamenti e le cessazioni che hanno luogo nelle *unità produttive collocate in provincia*, indipendentemente dal domicilio del lavoratore. Nei fatti ciò significa che il lavoratore residente a Sondrio, che trova lavoro fuori della provincia, è contabilizzato da Istat tra gli occupati, ma non compare – invece – fra i movimenti di entrata e uscita dal mercato del lavoro delle comunicazioni obbligatorie. Viceversa, chi trova lavoro a Sondrio, ma risiede in un'altra provincia non viene contabilizzato dall'Istat, ma compare – invece – fra le comunicazioni obbligatorie esposte di seguito.
- I dati Istat sono rilevati su base campionaria. Di solito i campioni utilizzati forniscono stime occupazionali piuttosto attendibili su base nazionale e regionale, tuttavia, su base provinciale l'attendibilità del dato diventa meno robusta. Nei fatti, tutto ciò si traduce in variazioni occupazionali non sempre aderenti alla realtà.
- Inoltre (e soprattutto), come spiegheremo più approfonditamente nella sezione dedicata ai movimenti e alle dinamiche del mercato del lavoro, sembra essere in atto un "processo di sostituzione" che sta determinando un progressivo (parziale) scambio della forza lavoro sondriese,

con quella di altri territori. Come vedremo, tale effetto sostituzione pare essere responsabile dei buoni andamenti del mercato del lavoro locale alimentato un po' meno dalla forza lavoro sondriese (rispetto alla quale l'Istat certifica una diminuzione degli occupati) e un po' di più da quella proveniente da fuori provincia.

Occupati per settore della provincia di Sondrio, anni 2022 - 2023



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Istat

Fra il 2022 e il 2023 gli occupati diminuiscono lievemente in tutti i settori tranne che nel Commercio (in cui la crescita – nel periodo considerato – è stata del +7,1%) e nei c.d. Altri servizi (in cui l'incremento è stato del 4,2%).

E' il settore dell'Agricoltura che perde il maggior numero di lavoratori (-28,4%). Segue l'Industria in senso stretto (-9,9%) e – infine – le Costruzioni (-4%).

Occupati nella Provincia di Sondrio per posizione professionale anni 2022-2023

Posizione professionale	Anno 2023	Anno 2022	Var (ass)	Var%
Dipendenti	57.440	59.284	-1.844	-3,1%
Indipendenti	16.921	15.221	1.700	11,2%
Totale	74.361	74.505	-144	-0,2%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Istat

In termini di posizione professionale, i dipendenti – dal 2022 al 2023 – diminuiscono del -3,1% (pari a -1.844 lavoratori). Tale abbassamento è contro-bilanciato da un aumento dei lavoratori indipendenti che – nel periodo considerato – aumentano di 1.700 unità. Si tratta di una crescita del +11,2%.

Dunque, le modeste perdite occupazionali che, complessivamente, si registrano nella provincia di Sondrio (-144 unità), senza la crescita del lavoro indipendente, sarebbero ben più marcate.



I tassi di attività a Sondrio e in Lombardia (15-64 anni, 2022 e

2023)

Territorio	2022			2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Lombardia	78,9	64,4	71,7	79,2	65,1	72,2
Sondrio	75,2	64,4	69,8	76,3	62,5	69,5

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Istat

I tassi di occupazione a Sondrio e in Lombardia (15-64 anni, 2022 e 2023)

Territorio	2022			2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Lombardia	75,8	60,4	68,2	76,4	61,9	69,3
Sondrio	71,1	59,3	65,2	72,4	57,5	65,0

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Istat

I tassi di disoccupazione a Sondrio e in Lombardia (15-64 anni, 2022 e 2023)

Territorio	2022			2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Lombardia	3,9	6,2	4,9	3,5	4,8	4,1
Sondrio	5,5	7,9	6,6	5,1	8,1	6,4

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Istat

Il tasso di attività (definito come il rapporto fra popolazione attiva e popolazione in età da lavoro) nella provincia di Sondrio, fra il 2022 e il 2023, aumenta per i maschi (+1,1%), ma diminuisce per le femmine (-1,9%). Il dato provinciale si colloca nettamente al di sotto di quello regionale, il cui il tasso di attività complessivo è pari al 72,2%, contro il 69,5% del territorio sondriese.

Per quanto concerne, invece, il tasso di occupazione (rapporto fra occupati e popolazione attiva) – nel 2023 – diminuisce leggermente (-0,2%) rispetto all'anno precedente attestandosi al 65%. Il tasso occupazionale sondriese si mantiene ben al di sotto quello regionale (che nel 2023 ha raggiunto il 69,3%). La diminuzione del tasso di occupazione nel 2023, rispetto all'anno precedente, è in controtendenza rispetto alle dinamiche regionali che, invece ne attestano un incremento (+1,1%).

Il tasso di disoccupazione (rapporto fra disoccupati e popolazione attiva), infine, tra il 2022 e il 2023, diminuisce del -0,2%, attestandosi – nel 2023 – al 6,4%. L'indicatore, tuttavia, diminuisce di più a livello regionale passando dal 4,9% del 2021 al 4,1% del 2022. In termini di genere, il tasso di disoccupazione, a Sondrio, diminuisce per gli uomini (-0,4%), mentre cresce leggermente per le donne (+0,2%)

I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

Gli avviamenti, le cessazioni e le proroghe

Avviamenti Cessazioni e Saldi nella Provincia di Sondrio nel 2022 e 2023

Anno	Avviamenti	Trasformazioni ¹⁵	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022¹⁶	36.915	2.336	37.053	-138	-0,2%
2023	36.907	2.568	36.080	+827	1,1%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Nel 2023 gli avviamenti nella provincia di Sondrio sono stati 36.907. Rispetto all'anno precedente, i rapporti di avviamento sono stati quasi identici (nel 2023 vi sono stati 8 avviamenti in meno rispetto all'anno precedente). Tuttavia, sono diminuite le cessazioni (rispetto al 2022) del -2,6%.

Le dinamiche tra avviamenti e cessazioni hanno determinato un notevole miglioramento delle unità di saldo, che da -138 del 2022 sono passate a +827 nel 2023. Il forte miglioramento dei saldi sembra essere collegato a due fattori principali:

- La forte crescita delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato che – nel 2023 – sono state il 9,9% in più rispetto all'anno precedente (+232 unità);
- L'ingente domanda di forza lavoro da parte del sistema produttivo sondriese, che ha mantenuto, nel 2023, l'elevato numero di avviamenti già registrato nell'anno precedente.

Il miglioramento delle unità di saldo determina, naturalmente, una crescita della resilienza di +0,9 punti percentuali (si passa da -0,2% del 2022 a +1,1% del 2023)¹⁷.

¹⁵ Le trasformazioni qui riportate fanno riferimento esclusivamente ai passaggi dal tempo determinato al tempo indeterminato nell'anno di riferimento.

¹⁶ I dati riferiti al 2022 della tabella, sono lievemente differenti rispetto a quelli già presentati nel report dell'anno precedente (cfr. report semestrale n. 2/2022). Le ragioni di tali differenze sono molteplici: a) In primo luogo, al momento della redazione di questo report, i dati sono stati nuovamente acquisiti dalla fonte (SINTESI). A causa delle integrazioni, rettifiche e annullamenti intervenuti tra il primo download e il secondo, si sono verificate divergenze sia negli avviamenti che nelle cessazioni. b) In secondo luogo, nell'ottica del costante miglioramento delle procedure di analisi, abbiamo introdotto nuovi criteri di ordinamento dei dati e algoritmi più efficienti per la pulizia delle cessazioni. L'esito complessivo di queste modifiche è una riduzione degli avviamenti del 2022 presentati in questa sede, rispetto a quelli pubblicati nel report semestrale n. 2/2022 (-1,1%). Anche le cessazioni registrano una diminuzione pari all' -1,4%.

¹⁷ In questa sede si definisce *resilienza del mercato del lavoro* il seguente rapporto:

$$\delta = \frac{(\text{Avviamenti} - \text{Cessazioni})}{(\text{Avviamenti} + \text{Cessazioni})} \%$$

La formula presenta il vantaggio di svincolare le variazioni fra lavoratori avviati e cessati dalla numerosità dei casi, permettendo la comparazione fra insiemi differenti. L'indicatore, che varia da -100% (solo cessazioni nel periodo considerato) a +100% (solo assunzioni nel periodo d'osservazione), può essere interpretato come la determinazione della capacità di un dato MdL di assorbire le perturbazioni socioeconomiche (endogene ed esogene), riorganizzarsi, e continuare a funzionare. In particolare:

- Con valori $\delta \approx 0 \rightarrow$ il mercato del lavoro analizzato tende ad assorbire le perturbazioni socio-economiche senza che vi siano variazioni occupazionali (resilienza neutra).
- Con valori $\delta > 0 \rightarrow$ Le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in un incremento occupazionale (resilienza positiva).
- Con valori $\delta < 0 \rightarrow$ le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in una diminuzione occupazionale (resilienza negativa).

Prima di procedere, occorre focalizzarsi su un fenomeno di cui abbiamo già accennato nella sezione precedente: abbiamo visto, infatti, che, in base ai dati Istat, l'occupazione a Sondrio – fra il 2022 e il 2023 – diminuisce, eppure, i saldi del periodo considerato aumentano.

Al netto del fatto che l'Istat calcoli gli occupati sui residenti nella provincia, indipendentemente da dove sia collocata l'unità produttiva presso la quale operano (mentre le comunicazioni obbligatorie da noi trattate informano sui movimenti *nelle* unità produttive collocate in provincia di Sondrio, *indipendentemente* da dove siano domiciliati i soggetti che vi lavorano), c'è da chiedersi “chi siano” i lavoratori che operano nelle imprese ubicate nella provincia di Sondrio, responsabili degli elevati saldi sopra discussi.

Dai dati sulle comunicazioni obbligatorie, emerge che fra il 2022 e il 2023 il numero di avviati, domiciliati a Sondrio, diminuisce del -1,9% (-523 unità), mentre aumenta, quasi in egual misura, il numero di avviamenti riconducibili a coloro che hanno un domicilio fuori dal territorio provinciale (si tratta di +515 unità).

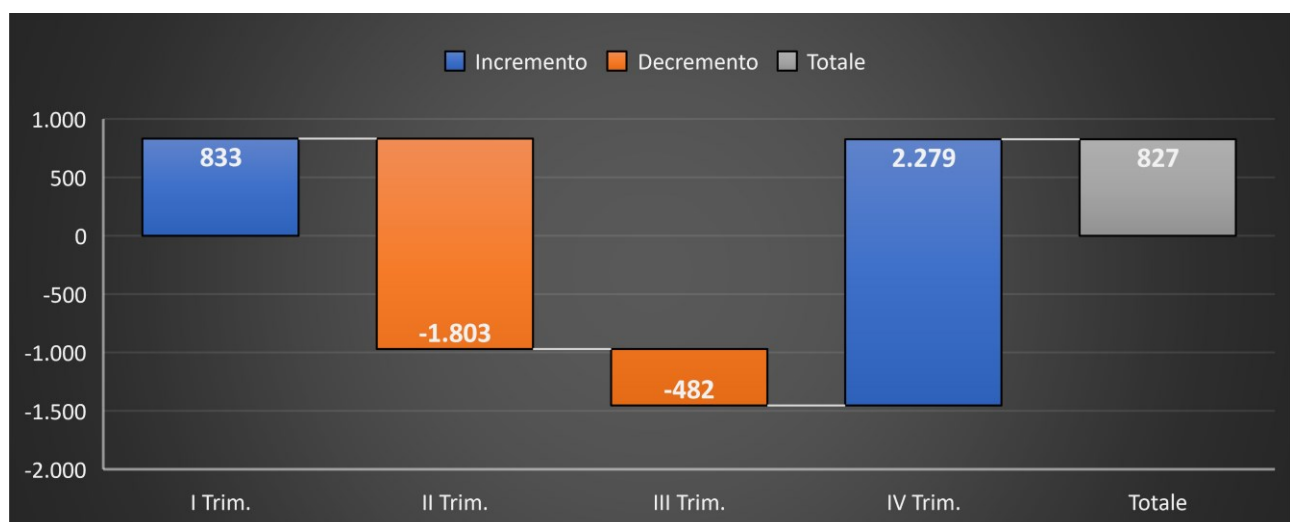
Al contempo, tra il 2022 e il 2023, a fronte di una diminuzione degli avviamenti dei lavoratori italiani del -0,8% (pari a -225 unità), si assiste ad un incremento dei lavoratori stranieri, in valore assoluto, di analoga entità (+2,4%, pari a +215 unità).

I dati, quindi, sembrano suggerire l'esistenza di un “processo di sostituzione” che sta determinando un progressivo (parziale) scambio della forza lavoro sondriese, con quella proveniente da altri territori e da altre nazioni.

I sondriesi che escono dal mercato del lavoro locale in parte lo fanno per sopraggiunti limiti di età e, in parte, perché attratti dalle opportunità lavorative del vicinissimo territorio elvetico.

Coloro che, invece, provengono “da fuori” sembrano dimostrarsi più ben disposti verso l'offerta lavorativa locale, specie se accompagnata da opportunità di stabilizzazione del posto di lavoro che – fra il 2022 e il 2023 – sono diventate più frequenti.

Distribuzione cumulata dei saldi del 2023 nella Provincia di Sondrio



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

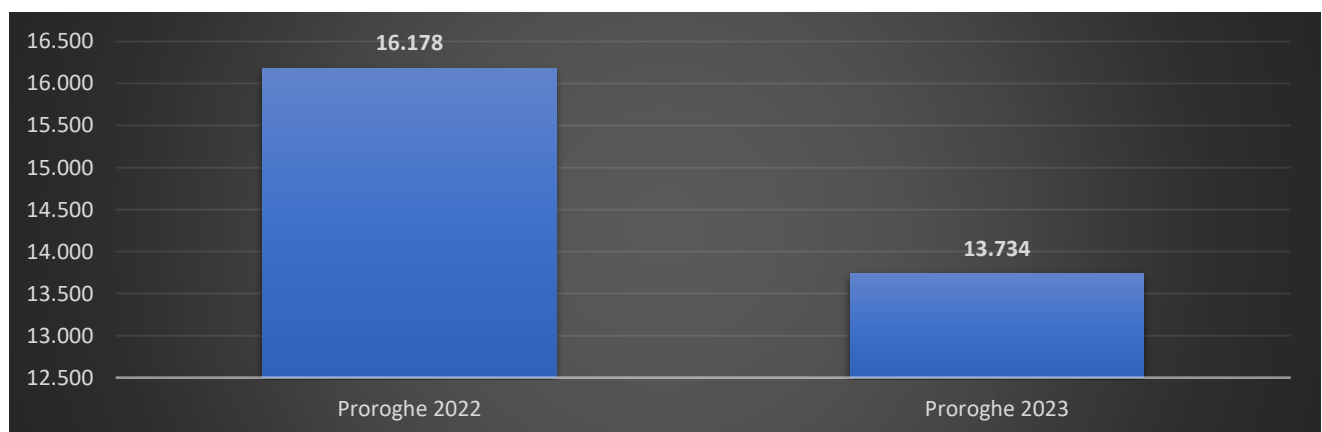
Come è noto, il mercato del lavoro sondriese è caratterizzato da un'elevata stagionalità. In particolare, i saldi aumentano molto nel primo trimestre dell'anno, in concomitanza della già iniziata stagione invernale.

Nel secondo trimestre dell'anno e nel terzo si assiste, invece, ad una discreta fuoriuscita di forza lavoro dovuta a due cause principali:

- La fine dei rapporti di lavoro precario, fra il mese di giugno e luglio, nel comparto dell'istruzione (personale docente e non);
- La fine della stagione turistica invernale, che fa sentire i propri effetti soprattutto nel secondo trimestre perché nel terzo le strutture ricettive tornano ad assumere per far fronte alla stagione estiva; mentre le scuole – a partire da settembre – tornano ad integrare i precari licenziati a giugno.

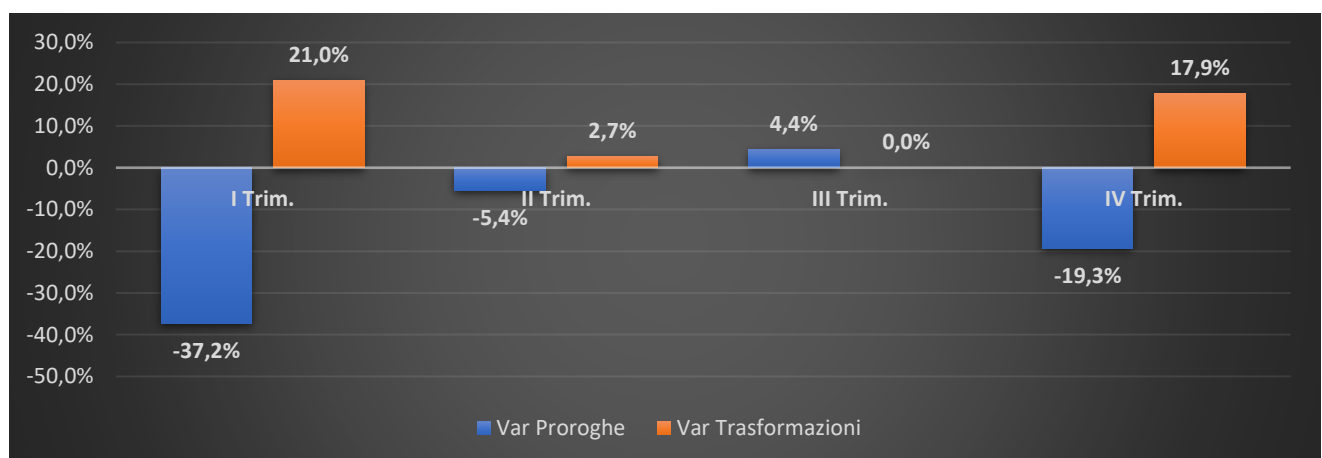
Nel quarto trimestre, in concomitanza con l'inizio della nuova stagione sciistica invernale, le assunzioni riprendono abbondantemente. Per quanto concerne, invece, i processi di re-integrazione del personale scolastico, questi ultimi proseguono anche nel mese di ottobre contribuendo, anch'essi, alla crescita dei saldi.

Le proroghe dei rapporti di lavoro nel 2022 e 2023



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Variazione % del numero di proroghe e trasformazioni, fra il 2022 e il 2023, per trimestri



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

L'andamento delle proroghe riserva qualche sorpresa: tra il 2022 e il 2023 i movimenti di allungamento dei rapporti di lavoro a termine diminuiscono del -15,1%, contemporaneamente, sembra contrarsi anche la durata media dei contratti a tempo determinato, che passa da 365 giorni del 2022 a 127 del 2023¹⁸ (-65,1%).

Per comprendere cosa sia accaduto nel mercato del lavoro sondriese può essere utile osservare il grafico precedente che mostra le variazioni percentuali delle proroghe e delle trasformazioni fra il 2022 e il 2023. Il grafico mostra chiaramente che una diminuzione delle proroghe del 2023, rispetto all'anno precedente, coincide sempre con un innalzamento – quasi proporzionale – delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato.

In altre parole, la diminuzione delle proroghe e il conseguente restringimento delle durate dei contratti a termine sembrano connessi con la stabilizzazione della forza lavoro: le aziende – anziché allungare i contratti a tempo determinato – decidono di trasformarli in tempi indeterminati.

Si tratta di un cambiamento importante per la struttura del mercato del lavoro provinciale: le imprese del territorio, infatti, hanno sempre lamentato una scarsa disponibilità della forza lavoro locale di farsi assumere dalle aziende sondriesi, spesso a causa dei più alti stipendi offerti dalle attività economiche del vicino territorio elvetico.

La Svizzera, dunque, è sempre stata considerata un elemento concorrenziale importante, in grado di creare un certo disequilibrio fra la domanda e l'offerta di lavoro nella provincia di Sondrio: tutto questo si è tradotto in forti difficoltà – da parte delle aziende – a trovare il personale di cui necessitavano.

A partire dal 2022 – ma ancora di più nel 2023 – sembrano nascere fenomeni nuovi: se è vero che il sistema economico sondriese non è tutt'ora in grado di corrispondere salari comparabili con quelli offerti dalle aziende svizzere, è pur vero che l'offerta di forme contrattuali più stabili (tempo indeterminato) e tutelanti (in termini di diritti previdenziali e sindacali) ha migliorato le dinamiche fra domanda e offerta di lavoro, attirando – come abbiamo già detto – forza lavoro da altri territori e/o di altre nazionalità.

I saldi occupazionali, infatti, si sono portati ampiamente in territorio positivo (ciò significa che le imprese – più che in passato – trovano la manodopera di cui necessitano) e i lavoratori sembrano ben disposti a scambiare la forza lavoro di cui sono portatori con forme di regolazione del rapporto di lavoro più solide e qualitativamente migliori (ciò è tanto più vero per i lavoratori provenienti da altri territori e per quelli stranieri).

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni del 2023 disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza nella provincia di Sondrio

Fasce d'età	Avviamenti			Cessazioni			Saldi				Resilienza			
	F	M	X	F	M	X	F	M	X	Tot.	F	M	X	Tot.
-29	6.806	7.411	0	6.195	6.673	0	611	738	0	1.349	4,7%	5,2%	-	5,0%
30-49	7.542	7.118	0	7.292	7.075	0	250	43	0	293	1,7%	0,3%	-	1,0%
50-	4.127	3.901	2	4.400	4.440	5	-273	-539	-3	-815	-3,2%	-6,5%	-42,9%	-4,8%
Totale	18.475	18.430	2	17.887	18.188	5	588	242	-3	827	1,6%	0,7%	-42,9%	1,1%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

¹⁸ La durata media dei contratti a termine consiste nella media della durata reale o programmata dei contratti avviati, prorogati o cessati nei periodi di osservazione (rispettivamente le annualità 2022 e 2023).



La disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni per fasce d'età e genere presenta, anch'essa qualche novità:

Dai dati esposti nella tabella precedente, i maggiori saldi sono riconducibili alla componente femminile del mercato del lavoro (+588 unità di saldo delle donne contro le +242 degli uomini). Conseguentemente, la resilienza femminile sopravanza quella maschile di 0,9 punti percentuali.

Sembra, dunque, che siano le donne coloro che – a fronte di offerte contrattuali qualitativamente migliori rispetto al passato – risultino più disposte a partecipare (in maniera più intensa che in passato) al mercato del lavoro.

Tutto questo ha inciso anche sulla composizione della forza lavoro, che adesso risulta più ricca della componente femminile.

Con riferimento alle fasce d'età, i saldi risultano positivi, sia per gli under 29 che per i lavoratori con età compresa tra i 30 e 49 anni. Rimangono in territorio negativo invece i saldi (e le resilienze) degli over 50, complici i fenomeni di pensionamento che caratterizzano questa fascia d'età.

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni, nel 2022 e 2023, disaggregati per tipologia contrattuale nella provincia di Sondrio

Tipologia contrattuale	2022			2023		
	Avv.	Cess. ¹⁹	Saldi	Avv.	Cess. ¹⁹	Saldi
Apprendistato di I Livello	15	4	11	28	13	15
Apprendistato di II Livello	1.535	1.279	256	1.401	1.069	332
Apprendistato di III livello	2	0	2	1	0	1
Associazione in partecipazione	0	1	-1	0	0	0
Collaborazione coordinata e continuativa	258	303	-45	293	365	-72
Contratti di borsa lavoro e altre work experiences	2	2	0	2	2	0
Contratto di agenzia	0	0	0	1	0	1
Lavoro a domicilio	18	17	1	3	7	-4
Lavoro a tempo determinato	25.307	25.789	-482	25.485	25.759	-274
Lavoro a tempo indeterminato	3.878	3.434	444	3.959	3.051	908
Lavoro autonomo nello spettacolo	732	780	-48	848	849	-1
Lavoro congiunto in agricoltura	11	11	0	7	7	0
Lavoro domestico	718	807	-89	659	709	-50
Lavoro intermittente	3.879	3.997	-118	3.737	3.708	29
Lavoro o attività socialmente utile (lsu - asu)	67	66	1	60	65	-5
Tirocinio	493	563	-70	423	476	-53
Totale	36.915	37.053	-138	36.907	36.080	827

Fonte: Elaborazioni PIN scrl su dati COB

¹⁹ Al fine di “valorizzare” l’impatto dei processi di stabilizzazione sulla composizione contrattuale del mercato del lavoro (senza alterare i saldi finali), le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato del 2022 e 2023 (si tratta, rispettivamente, di 2.270 unità per il 2022 e di 2.494 per il 2023) sono state sommate alle cessazioni dei contratti a tempo determinato e – in egual misura – sottratte a quelle dei contratti a tempo indeterminato. Infatti, un contratto trasformato fuoriesce dalla tipologia del tempo determinato per confluire in quella del tempo indeterminato.

Nel corso dei primi sei mesi del 2023, la maggioranza dei contratti avviati sono stati quelli a tempo determinato (si tratta del 69,1% del totale), seguiti – a lunga distanza – da quelli a tempo indeterminato (10,7%). Vi sono poi i contratti di lavoro intermittente (10,1% degli avviamenti), l'apprendistato di II livello (3,8%) e il lavoro domestico (1,8%). Residuali risultano tutte le altre forme contrattuali.

I contratti a tempo indeterminato – soprattutto per effetto delle trasformazioni – hanno fatto registrare, nel 2023, +908 unità di saldo. Si tratta di una crescita del 104,5% rispetto al 2022.

Anche contratti a tempo determinato hanno fatto crescere i saldi che da -482 sono diventati -274 (+208 unità di saldo). Si tratta di un incremento del +43,2%. Tale crescita – sempre a causa delle trasformazioni che incidono sul numero delle cessazioni – non è comunque bastata a portare in territorio positivo le unità di saldo.

L'apprendistato di secondo livello aumenta, nel 2023 rispetto al 2022, del +29,7% (+76 unità di saldo).

Anche il lavoro intermittente – fortemente utilizzato dal comparto turistico – risulta in espansione: l'incremento, nel 2023, rispetto al 2022, è stato del 124%, con una crescita di +147 unità di saldo nell'anno appena trascorso rispetto ai saldi del 2022.

In calo, invece, le forme contrattuali più precarie come le co.co.co che, tra il 2022 e il 2023, fanno registrare una variazione del -60% (pari a -27 unità) dei saldi.

L'analisi delle cause di cessazione

Distribuzione delle cessazioni per causale nella Provincia di Sondrio nel 2023

Causa di cessazione	N. Cessazioni	N. Cessazioni %
Termine naturale del contratto	24.287	67,3%
DIMISSIONI	6.240	17,3%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	1.070	3,0%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	979	2,7%
ALTRO	855	2,4%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	710	2,0%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	708	2,0%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	349	1,0%
PENSIONAMENTO	259	0,7%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	185	0,5%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	87	0,2%
DECESSO	73	0,2%
DECADENZA DAL SERVIZIO	70	0,2%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	60	0,2%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	41	0,1%
CESSAZIONE ATTIVITA'	40	0,1%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	33	0,1%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	17	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	10	0,0%

Causa di cessazione	N. Cessazioni	N. Cessazioni %
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	3	0,0%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	3	0,0%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	1	0,0%
Totale	36.080	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

L'analisi delle cause di cessazione evidenzia che la maggioranza dei contratti di lavoro nella Provincia di Sondrio finisce al termine del periodo prestabilito (con una percentuale del 67,3%).

Risulta particolarmente interessante notare che le dimissioni volontarie rappresentano il 17,3% delle cessazioni (un dato simile a quello registrato nel dicembre 2022, pari al 17,5%). Questa percentuale, senza dubbio considerevole, riflette la reale opportunità per il lavoratore dimissionario di scegliere una nuova posizione lavorativa.

Infine, le cessazioni dovute a motivi economici, sia direttamente che indirettamente correlati (risoluzione consensuale, giustificato motivo oggettivo, licenziamenti collettivi), ammontano solo al 3,3% dei casi. Questo dato rappresenta una percentuale assolutamente normale, indicando che il sistema produttivo provinciale è sostanzialmente stabile.

L'analisi settoriale e per mansioni

Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni per macro-settore economico della provincia di Sondrio nel 2023

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	2.847	2.851	-4	-0,1%
Commercio	3.666	3.490	176	2,5%
Costruzioni	1.973	1.879	94	2,4%
Industria	2.759	2.618	141	2,6%
Servizi	25.662	25.242	420	0,8%
Totale	36.907	36.080	827	1,1%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Disaggregazione degli avviamenti dei Servizi per divisione Ateco nella provincia di Sondrio nel 2023

Sezione Ateco	Avviamenti
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	12.641
ISTRUZIONE	4.061
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.874
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1.533
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1.460
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.439
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	669
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	652
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	455
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	360
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	169
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	158
ATTIVITA' IMMOBILIARI	71
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	61
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	59
Totale	25.662

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

La disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni per macro-settore rileva saldi positivi in tutti i macro-settori, tranne che in quello dell'agricoltura (dove i saldi sono sostanzialmente in pareggio). Vediamo il dettaglio:

- Per quanto concerne l'Agricoltura → il saldo in pareggio fra avviamenti e cessazioni segnala l'estrema stagionalità che caratterizza il settore. Le imprese agricole, infatti, assumono i lavoratori nelle fasi dell'anno in cui è necessario svolgere i lavori nelle campagne per poi espellerli quando le attività sono concluse: dalla primavera fino ad autunno inoltrato, l'agricoltura assorbe molta manodopera e ciò – naturalmente – si ripercuote positivamente sui saldi e le resilienze, per poi espellerli nei mesi invernali.
- Il Commercio → il macro-settore del commercio, che comprende il commercio al dettaglio (responsabile del 76,8% degli avviamenti del macrosettore) e quello all'ingrosso (a cui sono imputabili il 23,2% degli avviamenti del macrosettore), fa registrare la miglior resilienza dopo l'Industria (2,5%), segno di una sviluppata capacità di *retention* della manodopera da parte del macro-settore: dunque – almeno nel periodo considerato – i posti di lavoro creati dimostrano una capacità di sopravvivenza maggiore rispetto a quella degli altri macro-settori (tranne l'industria).
- Le Costruzioni → nonostante la stretta governativa sul sistema degli incentivi (e sulla possibilità di cedere crediti fiscali), l'Edilizia continua a crescere. Le unità di saldo ammontano a + 94, mentre la resilienza è pari al +2,4%.
- L'Industria → è l'ambito economico con la resilienza più alta (+2,6%). Il comparto fa registrare, nel 2023, +141 unità di saldo.
- I Servizi → sono il comparto con i migliori saldi (+420), ma con la resilienza più bassa (+0,8%). Il dato sulla resilienza conferma l'elevato tasso di *turn-over* che contraddistingue il settore che – nei fatti – si traduce in una scarsa probabilità di sopravvivenza del posto di lavoro nel periodo considerato. Le maggiori assunzioni (cfr. tabella precedente) riguardano la divisione inerente

l'Alloggio e la Ristorazione (49,3% degli avviamenti), segue – a lunga distanza – l'Istruzione (con il 15,8% degli avviamenti²⁰) e il Trasporto e Magazzinaggio (7,3%). Residuali le altre divisioni.

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore dell'Agricoltura nella Provincia di Sondrio nel 2023

Mansione	VA	%
Braccianti agricoli	1.500	52,7%
Camerieri di ristorante	458	16,1%
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	137	4,8%
Allevatori e operai specializzati degli allevamenti avicoli	130	4,6%
Personale forestale non qualificato	65	2,3%
Cuochi in alberghi e ristoranti	64	2,2%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	56	2,0%
Addetti agli impianti fissi in agricoltura e nell'allevamento	54	1,9%
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41	1,4%
Abbattitori di alberi e rimboschitori	37	1,3%
Altre mansioni	305	10,7%
Totale	2.847	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore del Commercio nella Provincia di Sondrio nel 2023

Mansione	VA	%
Commessi delle vendite al minuto	2.049	55,9%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	235	6,4%
Addetti agli affari generali	146	4,0%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	111	3,0%
Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore	80	2,2%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	79	2,2%
Cuochi in alberghi e ristoranti	47	1,3%
Macellai e abbattitori di animali	45	1,2%
Camerieri di ristorante	45	1,2%
Baristi e professioni assimilate	42	1,1%
Altre mansioni	787	21,5%
Totale	3.666	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

²⁰ L'elevato numero di avviamenti spiega il non trascurabile peso dell'Istruzione nei fenomeni che caratterizzano la stagionalità del mercato del lavoro.

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore dei Servizi nella Provincia di Sondrio nel 2023

Mansione	VA	%
Camerieri di ristorante	4.113	16,0%
Cuochi in alberghi e ristoranti	2.190	8,5%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	1.571	6,1%
Camerieri di albergo	1.486	5,8%
Baristi e professioni assimilate	1.333	5,2%
Addetti agli affari generali	880	3,4%
Addetti all'assistenza personale	805	3,1%
Bidelli e professioni assimilate	765	3,0%
Professori di scuola primaria	743	2,9%
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	736	2,9%
Altre mansioni	11.040	43,0%
Totale	25.662	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore delle Costruzioni nella Provincia di Sondrio 2023

Mansione	VA	%
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	539	27,3%
Muratori in pietra e mattoni	401	20,3%
Conduttori di mezzi pesanti e camion	96	4,9%
Idraulici nelle costruzioni civili	95	4,8%
Addetti agli affari generali	82	4,2%
Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili	79	4,0%
Pittori edili	56	2,8%
Installatori, manutentori e riparatori di linee elettriche, cavisti	54	2,7%
Carpentieri e falegnami edili	49	2,5%
Conduttori di macchinari per il movimento terra	47	2,4%
Altre mansioni	475	24,1%
Totale	1.973	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Le 10 figure professionali più avviate nel macro-settore dell'Industria nella Provincia di Sondrio 2023

Mansione	VA	%
Commessi delle vendite al minuto	151	5,5%
Addetti agli affari generali	150	5,4%
Falegnami	124	4,5%
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	111	4,0%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	94	3,4%
Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali	91	3,3%
Braccianti agricoli	85	3,1%
Attrezzisti di macchine utensili	71	2,6%
Riparatori e manutentori di macchinari e impianti industriali	69	2,5%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	67	2,4%
Altre mansioni	1.746	63,3%
Totale	2.759	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB

Nelle tabelle precedenti sono stati indicati, per ciascun macro-settore, i primi 10 ingressi nel mondo del lavoro suddivisi per ruolo. Rispetto alle informazioni fornite nei bollettini precedenti, la situazione rimane sostanzialmente invariata e si confermano le considerazioni espresse in passato. In particolare:

- Nel settore dell'Agricoltura, si evidenzia la predominanza di figure con competenze di livello medio-basso (la maggior parte delle assunzioni riguarda braccianti agricoli, che costituiscono il 52,7% degli ingressi nel macro-settore). Va notato che, accanto alle figure strettamente legate alle attività agricole, sono presenti altre mansioni che, di fatto, sono connesse con la ristorazione e l'accoglienza turistica (come ad esempio i profili di cameriere e cuoco), indicando una tendenza all'integrazione tra le attività agricole e quelle dell'ospitalità, come nel caso degli agriturismo.
- Anche nel settore del Commercio, le competenze dei lavoratori più assunti risultano generalmente basse (nonostante alcune eccezioni): i commessi delle vendite al minuto sono la figura predominante (55,9%), seguiti, a lunga distanza, dagli addetti alla gestione dei magazzini e professioni affini (6,4%).
- Nel macro-settore dei Servizi, le figure professionali legate al turismo e al tempo libero sono prevalenti: i camerieri di ristorante (16%), i cuochi in alberghi e ristoranti (8,5%) e il personale non qualificato nei servizi di ristorazione (6,1%) rappresentano le assunzioni più frequenti.
- Per quanto riguarda il settore delle Costruzioni, si osservano esclusivamente ruoli "core", intrinsecamente legati alle attività edili in senso stretto (come manovali, muratori in pietra e mattoni, ecc.) o all'impiantistica (come elettricisti, installatori, idraulici). Tuttavia, compaiono anche addetti agli affari generali e alcuni addetti al trasporto o alla conduzione dei macchinari per il movimento terra.
- Nel settore dell'Industria, a differenza degli altri comparti, c'è una maggiore richiesta di lavoratori "cognitivi" (gli addetti agli affari generali costituiscono poco meno della maggioranza dei nuovi ingressi). Come già sottolineato in passato, l'Industria presenta fenomeni di "ibridazione" con altri settori: alcune mansioni richieste sono riconducibili all'ambito agricolo (come i braccianti agricoli) o commerciale (come i commessi, che rappresentano la maggioranza delle nuove assunzioni).

Il lavoro somministrato

Distribuzione degli avviamenti, delle cessazioni e saldi nel 2022 e 2023 UNISOMM nella provincia di Sondrio

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022²¹	1.398	1.644	-246	-8,1%
2023	1.259	1.488	-229	-8,3%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB (UNISOMM)

Nella tabella precedente sono riportati i dati degli avviamenti, cessazioni e saldi dei rapporti di lavoro in somministrazione.

Il dato dei saldi del 2023 appare (in valore assoluto) un poco più alto di quello del 2022 (si passa da -246 unità di saldo a -229). Diminuisce la resilienza che dal -8,1% passa all' -8,3%.

Distribuzione delle missioni avviate per macro-settore dell'impresa presso la quale viene svolta la missione nella Provincia di Sondrio nel 2023

Settori	Missioni avviate %
Agricoltura	0,5%
Commercio	5,2%
Costruzioni	0,6%
Industria	79,0%
Servizi	14,7%
Totale	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB (UNISOMM)

Il macro-settore che assorbe più lavoro somministrato è di gran lunga quello dell'industria (79% del totale degli avviamenti), seguito, a lunga distanza, dai Servizi (14,7% del totale degli avviamenti) e – ancora più distante – dal Commercio (5,2%).

Residuali sono le frequenze associate agli altri settori.

²¹ I movimenti del 2022 divergono da quelli presentati nel rapporto semestrale n. 2/2022 per tre ragioni: (a) in primo luogo, in occasione della stesura del presente report, i dati sono stati acquisiti nuovamente dalla fonte (SINTESI) e – a causa delle integrazioni, rettifiche e annullamenti intercorsi fra il primo download ed il secondo – si sono create delle divergenze sia in riferimento agli avviamenti che alle cessazioni. (b) In secondo luogo, nell'ottica del costante miglioramento delle procedure di analisi, abbiamo introdotto nuovi criteri di ordinamento dei dati e algoritmi più efficienti per la "pulizia" delle cessazioni. (c) In terzo luogo, nel report presentato l'anno scorso, si dava conto degli avviamenti e delle cessazioni riferibili alle missioni di lavoro, in questo report invece (con riferimento *solo* alla tabella in discussione), si riportano gli avviamenti e le cessazioni riferibili al rapporto tra le agenzie di somministrazione ed i lavoratori, indipendentemente dalle missioni intraprese da questi ultimi.

Distribuzione delle missioni (>=10) per mansione del lavoratore, nella provincia di Sondrio nel 2023

Mansioni	Missioni avviate %
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	11,5%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	9,9%
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	9,5%
Operatori di macchinari per la produzione di farmaci	8,9%
Tecnici della produzione alimentare	8,3%
Conduttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	6,1%
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma	3,4%
Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali	3,3%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	3,0%
Operatori di catene di montaggio automatizzate	2,9%
Addetti agli affari generali	2,9%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2,7%
Commessi delle vendite al minuto	1,7%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1,7%
Cuochi in alberghi e ristoranti	1,6%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	1,3%
Tecnici esperti in applicazioni	1,3%
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	1,3%
Tecnici chimici	1,2%
Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva	1,1%
Attrezzisti di macchine utensili	1,0%
Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati	1,0%
Altre mansioni	14,4%
Totale	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati COB (UNISOMM)

Come già evidenziato in precedenza, e come si può constatare dalla tabella sopra riportata, le mansioni soggette a somministrazione sono generalmente contraddistinte, ad eccezione di rare situazioni (come nel caso dei Tecnici della produzione alimentare, dei Tecnici chimici e dei Tecnici esperti in applicazioni), da livelli di specializzazione molto bassi o addirittura minimi: si tratta di ruoli che richiedono una formazione nulla o estremamente breve (spesso limitata ad un mero addestramento) all'atto dell'ingresso nel mondo del lavoro. Per tale motivo, le figure coinvolte sono, per lo più, estremamente interscambiabili e, di conseguenza, facilmente sostituibili.

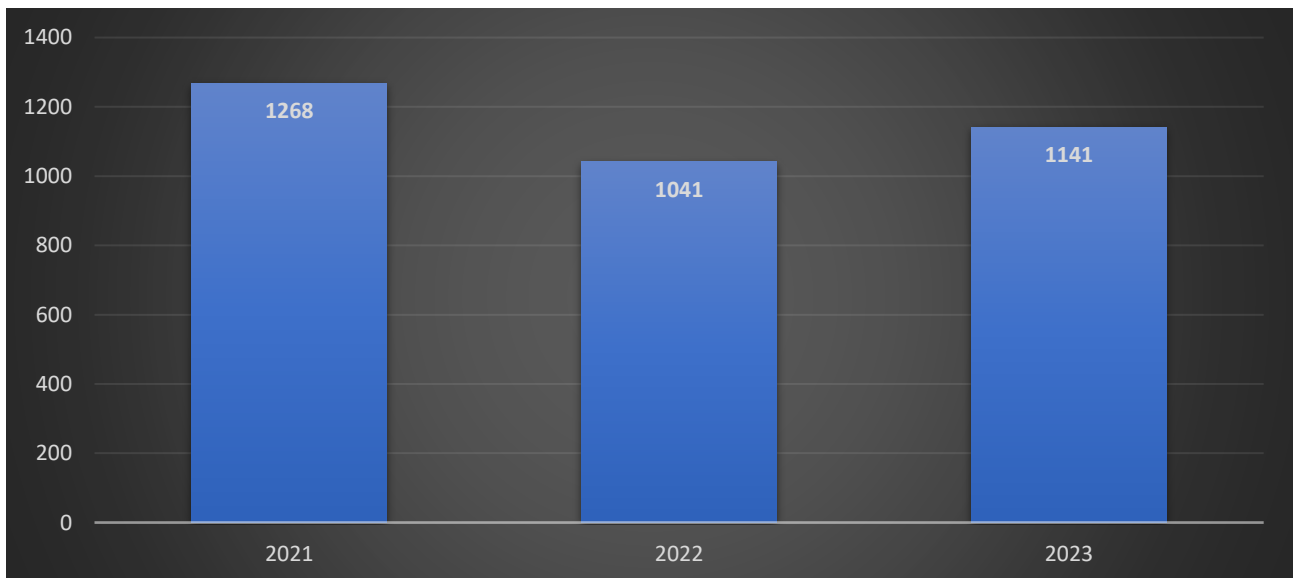
Il collocamento mirato

Iscritti al collocamento mirato nel 2023

Iscritti alle liste del collocamento mirato disponibili al lavoro	Maschi	Femmine
1.141	662	479

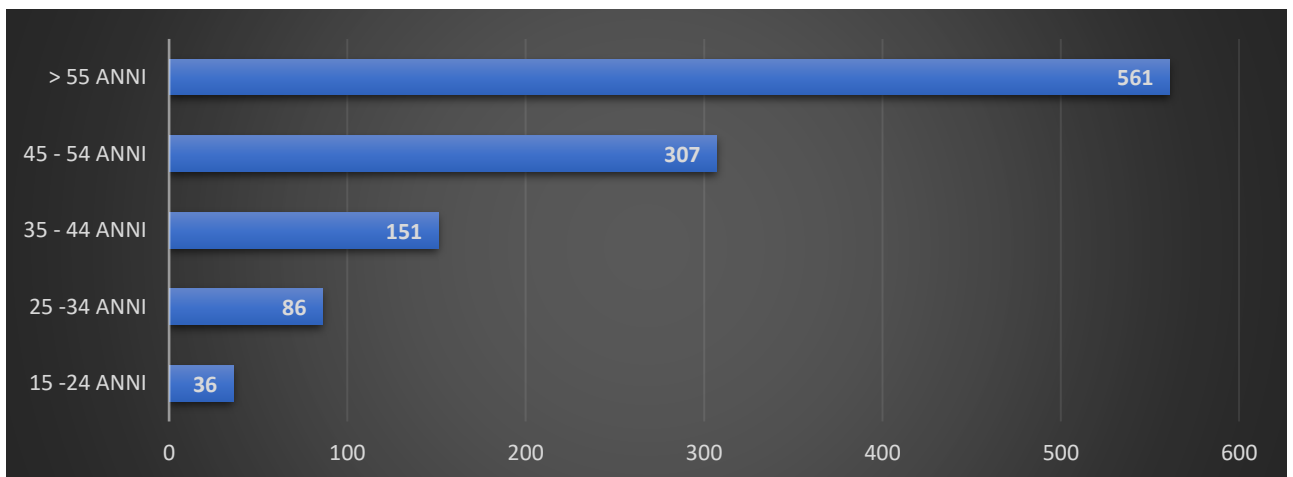
Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Iscritti al collocamento mirato nel triennio 2021, 2022, 2023



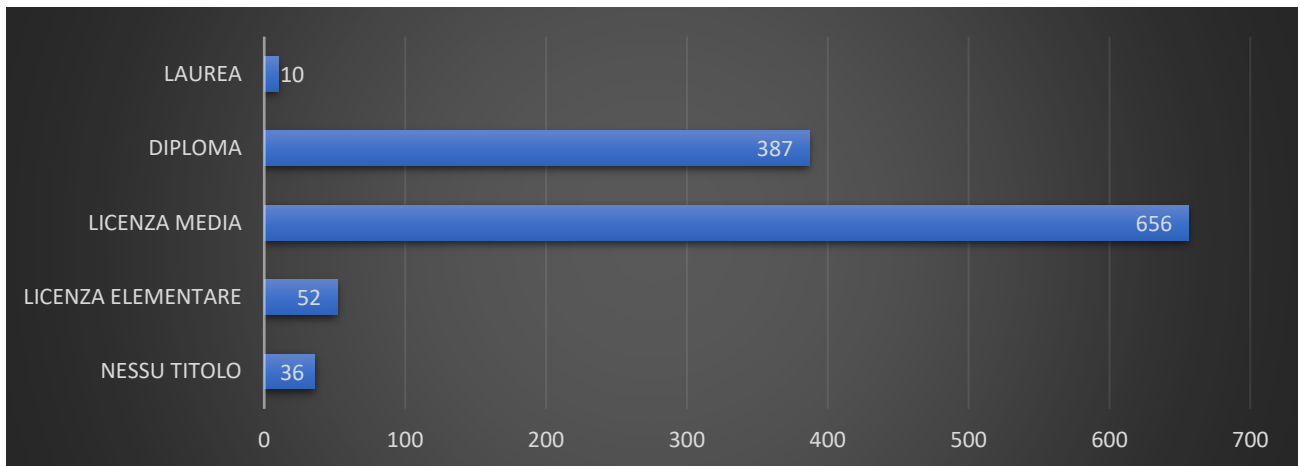
Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Distribuzione degli iscritti al collocamento mirato nel 2023 per fasce d'età



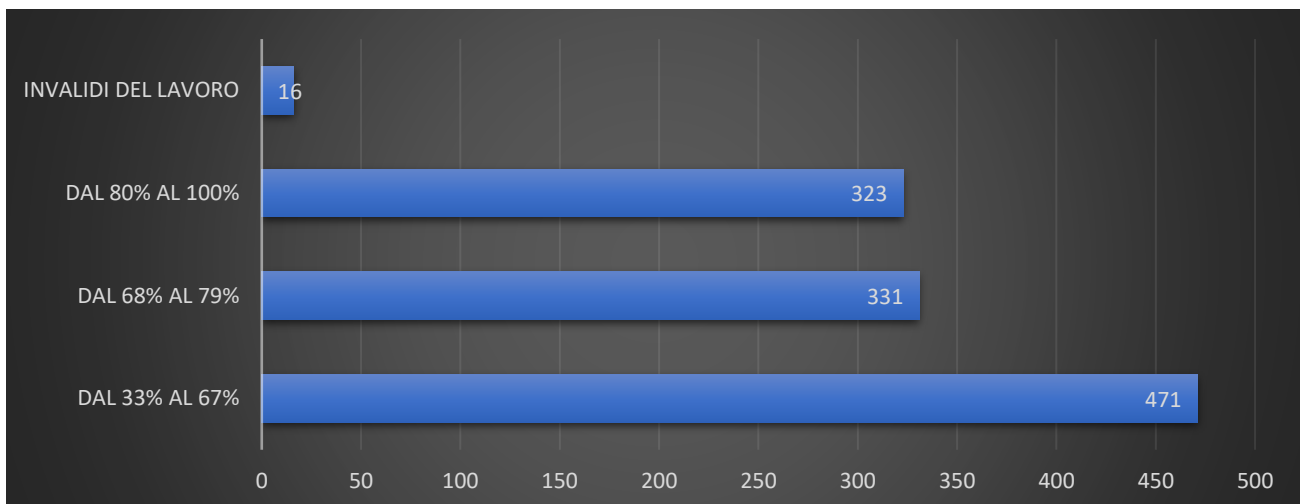
Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Distribuzione degli iscritti al collocamento mirato nel 2023 per titolo di studio



Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Distribuzione degli iscritti al collocamento mirato nel 2023 per grado di disabilità



Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Il numero delle persone disoccupate iscritte alle liste ex L.68/99 e disponibili al lavoro registra un incremento rispetto all'anno passato. Il dato è confermato da un significativo incremento delle iscrizioni. Al 31 dicembre 2023 risultano 1.141 iscritti, di cui 662 maschi e 479 femmine. I diplomati sono 387, 10 sono laureati. Il titolo di studio prevalente rimane la licenza media. La maggioranza degli iscritti è concentrata nella fascia d'età degli over 55. I dati, naturalmente, sono in continuo cambiamento e variano anche in funzione delle nuove iscrizioni e delle reiscrizioni (a causa della perdita del posto di lavoro) oltre naturalmente per le assunzioni.

Avviamenti lavorativi di persone con disabilità in aziende in obbligo e non in obbligo di assunzione, disaggregati per genere e modalità di ingresso nel 2023

Modalità di ingresso	Maschi	Femmine
Chiamata numerica (<i>escluse Convenzioni</i>)	0	1
Chiamata nominativa (<i>escluse convenzioni</i>)	51	29
Convenzione di programma	22	6
Convenzione di integrazione lavorativa	8	5
Convenzione ex art.12 e 12 bis L 68/99	0	0
Convenzione ex art. 14 DLgs 276/03	1	1
Totale avviamenti lavorativi	82	42

Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Numero di avviamenti in aziende in obbligo e non in obbligo per fasce di età nel 2023

Fasce d'età	Azienda in obbligo		Azienda non in obbligo	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
15-24 anni	10	3	1	0
25-34 anni	10	3	4	5
35-44 anni	8	3	2	5
45-54 anni	15	7	13	5
> 55 anni	14	4	5	7
Totale	57	20	25	22

Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Nel corso dell'anno 2023 le nuove iscrizioni sono state n. **172**, oltre a 48 reiscrizioni con stipula nuova DID. Gli avviamenti al lavoro tramite nulla osta o convenzione sono stati **124**, in aumento rispetto ad anno precedente.

Nelle tabelle sopra riportate è descritto il dettaglio relativo agli avviamenti inerenti il 2023: le modalità di ingresso più diffuse sono la chiamata nominativa e quelle collegate alle convenzioni di programma. Gli uomini risultano il 66% degli avviati (le donne il 44%); mentre la fascia d'età prevalente è quella compresa fra 45 e 54 anni, seguita – a breve distanza da chi ha 55 o più anni.

L'ufficio collocamento mirato fornisce consulenza ai datori di lavoro privati, agli enti pubblici e alle pubbliche amministrazioni, ai consulenti del lavoro, alle associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali, per la presentazione dei "prospetti informativi", l'attivazione degli istituti previsti della legge 12 marzo 1999, n. 68, la gestione delle preselezioni per l'individuazione dei potenziali lavoratori, l'accesso alle misure attivate nell'ambito dei piani disabili approvati. Supporta le persone disabili nel percorso di iscrizione alle liste ex L.68/99 e nell'accesso alle misure di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

I prospetti informativi

Dettaglio dei prospetti informativi presentati nel 2023 inerenti i datori di lavoro che presentano delle scoperture

Tipologia datori lavoro	N. dipendenti	n. datori di lavoro	n. posti da riservare	di cui posti scoperti
Soggetti privati	da 15 a 35 dipendenti	25	21	23
	da 36 a 50 dipendenti	6	10	7
	oltre 50 dipendenti	54	461	80
	Totale	85	492	110
Soggetti pubblici	da 15 a 35 dipendenti	2	2	2
	da 36 a 50 dipendenti	0	0	0
	oltre 50 dipendenti	8	188	11
	Totale	10	190	13

Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Nel 2023 (I semestre) sono pervenuti n. 653 prospetti informativi di datori di lavoro operanti in Provincia di Sondrio, la quasi totalità già ottemperante agli obblighi di assunzione, come meglio illustrato nelle tabelle riepilogative sopra riportate.

Le convenzioni

Le convenzioni attive nel 2023

Tipologia contrattuale	N. Aziende	N. Posti convenzionati
Convenzione di programma	41	51
Convenzione di integrazione lavorativa	8	13
Convenzione ex art. 14 DLgs 276/03	4	7
Totale	53	71

Fonte: Servizi per l'Impiego Provincia di Sondrio

Le convenzioni attive durante il 2023 sono state complessivamente 53 corrispondenti a 71 posti convenzionati. Come mostra la tabella precedente, su tutte, prevalgono nettamente le convenzioni di programma.



Realizzazione di azioni a valere su Piani disabili attivi

Durante l'anno 2023 si sono susseguite tre edizioni del bando dote impresa (due delle quali riattivate a fronte di economie su risorse assegnate).

Complessivamente sono state finanziate:

- **44** richieste incentivi Asse I assunzioni,
- **7** richieste Asse I rimborso attivazione tirocinio,
- **1** richiesta Asse II Isola formativa.

Sono state promosse due edizioni della misura dote lavoro persone con disabilità:

- DULD Itinerari II seconda edizione: **16** persone con disabilità, conclusa il 30 agosto 2023;
- DULD Itinerari IV: attivata il 21 novembre 2023, ha visto la prenotazione di **6** doti entro il 31 dicembre 2023. Il bando è attivo e l'adesione ad oggi è positiva. Si segnala in particolare l'adeguamento degli interventi e dei massimali previsti, come da allegato A Dgr 7 novembre 2022, n. 7273, e l'attivazione della misura dote mantenimento lavorativo e dote imprenditorialità.

A giugno 2023 è stato approvato il [**Catalogo provinciale operatori accreditati per l'erogazione voucher cittadinanza digitale**](#). L'azione di sistema è promossa dalla Provincia di Sondrio attraverso bando dedicato, come da allegato F DGR 23 novembre 2021, n. 5579. Questa misura risponde all'esigenza di migliorare le competenze digitali delle persone con disabilità maggiormente esposte al rischio di esclusione dal mercato del lavoro e di emarginazione sociale.

Sono stati realizzate **7** azioni formative, il bando è tuttora attivo.

A giugno 2023 si è conclusa la misura - Azione Di Rete Per Il Lavoro - Ambito Disabilità "Abilitiamoci" Piano disabili Itinerari IV, che ha visto coinvolte **20** persone segnalate dei servizi sociali e specialistici del territorio.

Sempre a giugno, si è conclusa la prima edizione dell'azione di sistema a rilevanza regionale "orientamento al lavoro" Piano disabili Itinerari IV, a sostegno della realizzazione dei percorsi di alternanza scuola – lavoro, che ha visto la partecipazione di **5** istituti scolastici della provincia di Sondrio e ha coinvolto nelle attività previste complessivamente **18** studenti.

[**Piano disabili Itinerari VI**](#)

La Provincia di Sondrio, con deliberazione del Presidente 12 ottobre 2023, n. 123, ha approvato la nuova edizione del proprio piano disabili Itinerari. Il documento presenta le misure di prossima attuazione, oltre i dati relativi al collocamento mirato aggiornati a giugno 2023.

I Bandi approvati, con realizzazione degli interventi nell'anno 2023, sono stati:

Piano disabili Itinerari V

[**Bando Dote impresa Itinerari V collocamento mirato**](#)

Il bando – ancora attivo – è stato avviato il 3 luglio 2023, al fine di sostenere l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, mediante specifici interventi di aiuto all'occupazione rivolti ai datori di lavoro con caratteristica di impresa. Il nuovo schema di bando ha recepito le modifiche introdotte da Regione Lombardia con decreto 9 marzo 2022, n. 3081 e decreto 10 giugno 2022, n. 8186 e 1 decreto 5 marzo 2023, n. 4597.

[**Azione di sistema "Orientamento al Lavoro" - nuova edizione**](#)

Il bando sostiene proposte progettuali per la definizione di un modello di alternanza scuola/lavoro e successivo orientamento e accompagnamento al lavoro per studenti con disabilità o bisogni speciali.
Stato: attivo - soggetto capofila: Istituto di Istruzione Superiore Alberti – Bormio.

Accompagnamento al lavoro di giovani con disabilità di spettro autistico - seconda edizione

L'azione di sistema è attivata secondo gli indirizzi dell'allegato E DGR 23 novembre 2021, n. 5579 e le disposizioni attuative regionali, risponde all'esigenza di orientare i beneficiari alla valorizzazione delle proprie capacità lavorative e ad offrire un percorso specifico finalizzato all'inserimento lavorativo in realtà aziendali del territorio.

Stato: attivo - soggetto capofila: IAL Lombardia.

Azione di Sistema accessibilità e sicurezza sul lavoro

L'azione di sistema è attivata secondo gli indirizzi DGR 23 novembre 2021, n. 5579 e le disposizioni attuative regionali per promuovere la realizzazione di un catalogo di contenuti relativi alla formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con caratteristiche di alta accessibilità e comprensibilità per persone con disabilità.

Stato: attivo - soggetto capofila: APF Valtellina

Avviso catalogo dei corsi di formazione finanziabili attraverso i voucher "cittadinanza digitale"

L'avviso è finalizzato alla costituzione di un catalogo, unico e provinciale, di operatori accreditati abilitati all'erogazione di servizi alla formazione permanente e finalizzati all'innalzamento delle competenze digitali delle persone disoccupate e iscritte negli elenchi del Collocamento Mirato della Provincia di Sondrio.

Stato: attivo

Piano disabili Itinerari IV

Avviso Dote Unica Lavoro Persone con disabilità - DULD

L'Avviso stabilisce i criteri e le modalità di assegnazione della Dote lavoro persone con disabilità, come insieme di servizi erogati dagli operatori accreditati per accompagnare la persona con disabilità nell'inserimento e nel reinserimento lavorativo o nella riqualificazione professionale.

Stato: attivo

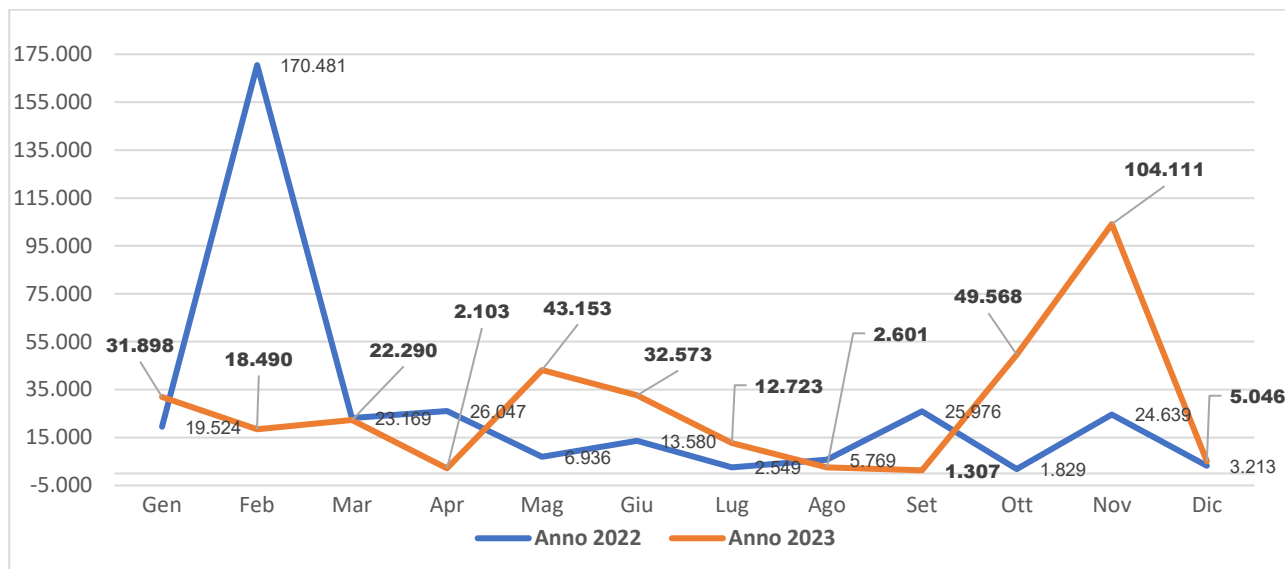
Piano disabili Itinerari III / Itinerari IV

Azione di Sistema a rilevanza regionale Promotore 68

Il Promotore 68 nasce come figura ponte tra il Collocamento Mirato, la rete degli enti accreditati, il mondo delle imprese e il cittadino e persegue lo scopo di rafforzare i servizi rivolti alle imprese al fine di migliorare i livelli di occupazione delle persone con disabilità. Si occupa di condividere azioni, strumenti e processi di applicazione della Legge 68/99 con l'obiettivo di facilitare e sostenere sia la persona disabile che l'azienda nella gestione del percorso di inserimento lavorativo.

Il consumo di ammortizzatori sociali nella Provincia di Sondrio

Le ore di cassa integrazione guadagni (CIGO, CIGS, CIGD) autorizzate nella provincia di Sondrio nel 2022 e 2023



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

Le ore di CIG (CIGO, CIGS, CIGD) autorizzate nella Provincia di Sondrio, nel 2023, sono state 325.863. Rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, vi è stato un incremento del +0,7% (nel 2022, infatti, erano state autorizzate 323.712 ore di CIG).

L'analisi del grafico mostra un forte abbassamento della CIG autorizzata nei primi tre mesi del 2023 rispetto all'anno precedente. I grafici del 2022 e del 2023 tendono ad avvicinarsi tra aprile e settembre. Poi, dal mese di ottobre, la CIG autorizzata torna a crescere facendo registrare un picco (oltre 104 mila ore) nel mese di novembre.

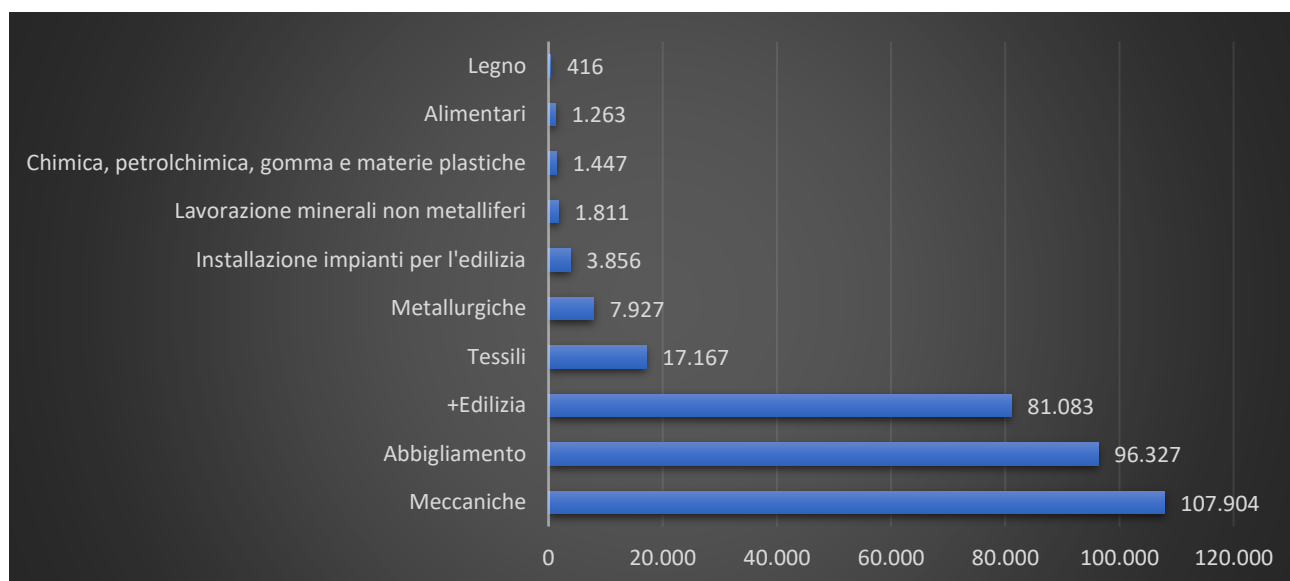
Distribuzione delle ore di CIG per tipologia (CIGO, CIGS, CIGD) autorizzate nella provincia di Sondrio nel 2022 e 2023

Tipologia di CIG	2022	2023
Ordinaria	136.304	319.201
Straordinaria	178.516	6.662
Deroga	8.892	0
Totale	323.712	325.863

Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

La disaggregazione dei dati per tipologia di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e deroga) rivela che l'aumento della CIG è tutto imputabile all'incremento della CIGO che passa da 136 mila ore a 319 mila (si tratta di un incremento del 136%. Diminuisce invece la CIGS (-96,3%) e si azzerla la CIGD.

Distribuzione delle ore di CIGO autorizzate nel 2023 per settore produttivo.



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

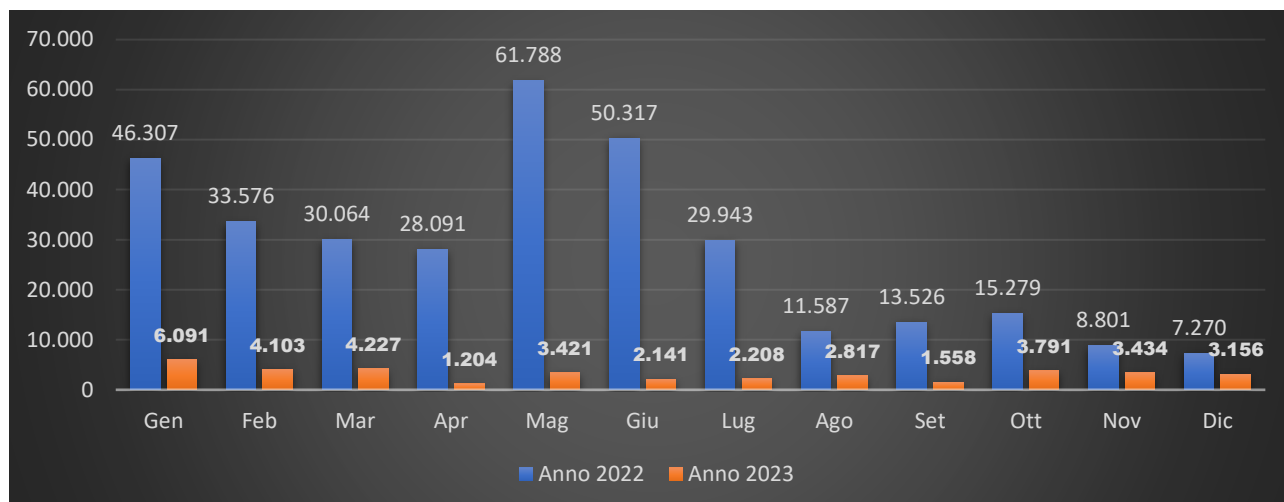
La disaggregazione dei dati della CIGO per settore fornisce qualche indizio sui settori che trainano l'aumento della CIGO sopra discusso e sulle possibili cause: l'ambito economico rispetto al quale sono state autorizzate più ore è quello della Meccanica seguita dall'Abbigliamento e dall'Edilizia. I tre settori – insieme – assorbono l'89,4% delle ore autorizzate.

Per quanto concerne dell'incremento delle ore di CIGO in Edilizia, potrebbe esservi la stretta governativa sugli incentivi e sullo stop alle cessioni del credito di imposta.

Per quanto concerne, invece, le imprese meccaniche e quelle dell'abbigliamento (ma anche di quelle tessili), alla base dell'incremento del ricorso agli ammortizzatori sociali, probabilmente, vi è una forte riduzione della produzione industriale e degli ordinativi²² che si sono rivelati particolarmente intensi negli ultimi mesi dell'anno.

²² Nel terzo trimestre del 2023, la produzione industriale in Lombardia è diminuita dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti, mentre la domanda interna ha fatto registrare una contrazione del -1,4% e quella estera del -0,3% (cfr. UnionCamere Lombardia, *L'economia della Lombardia – Andamento del settore manifatturiero*, 3° trimestre 2023).

Le ore di FIS autorizzate nel 2023 nella provincia di Sondrio²³



Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

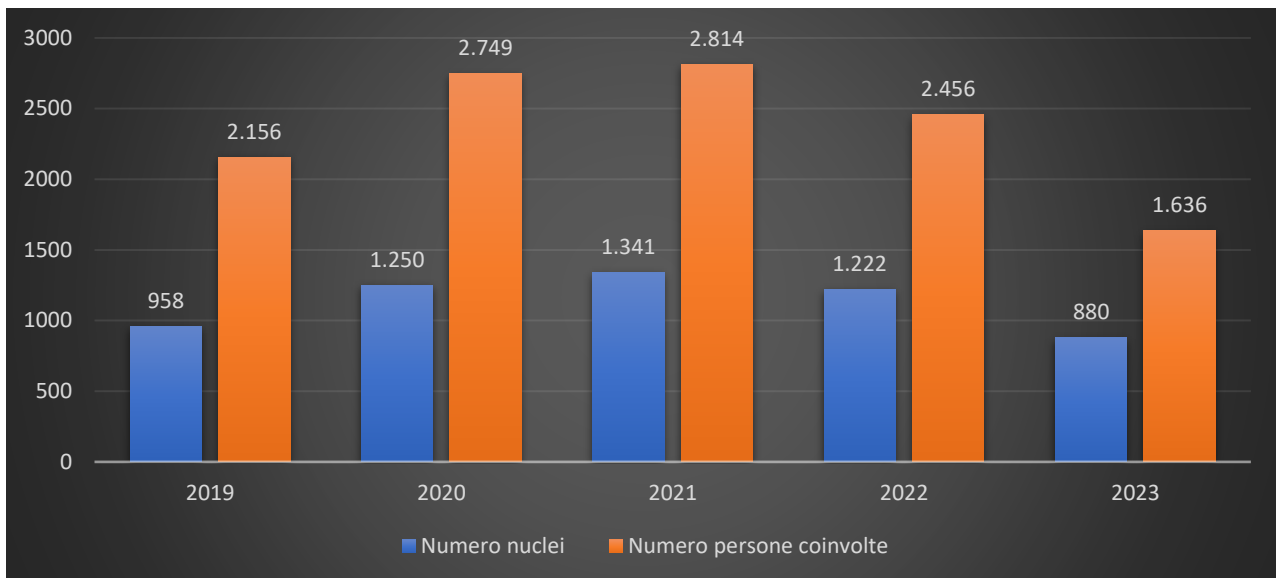
Nel corso del 2023, le ore di Fondo di Integrazione Salariale (FIS) autorizzate hanno registrato una significativa diminuzione (-88,7%) rispetto all'anno precedente.

In dettaglio, sono state approvate 38.149 ore, segnando un notevole calo rispetto alle 336.548 ore autorizzate nel 2022. Questo rappresenta una marcata disparità rispetto alla dinamica osservata nella Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO), la quale ha sperimentato un incremento nelle ore autorizzate, come evidenziato in precedenza. Nel corso del 2022, il FIS ha mostrato, invece, una costante riduzione delle ore richieste e conseguentemente autorizzate, a differenza della tendenza osservata nella CIGO.

²³ Purtroppo l'Inps non fornisce il numero di ore autorizzate riconducibili al FIS su base provinciale. I dati presentati, dunque, sono frutto di una stima ottenuta riparametrando il dato regionale alla percentuale di occupati che lavorano nella provincia di Sondrio (si tratta dell'1,7% del totale degli occupati della Lombardia)

Il reddito di cittadinanza

Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza nella provincia di Sondrio (dati 2019 e 2020, 2021, 2022 e 2023)



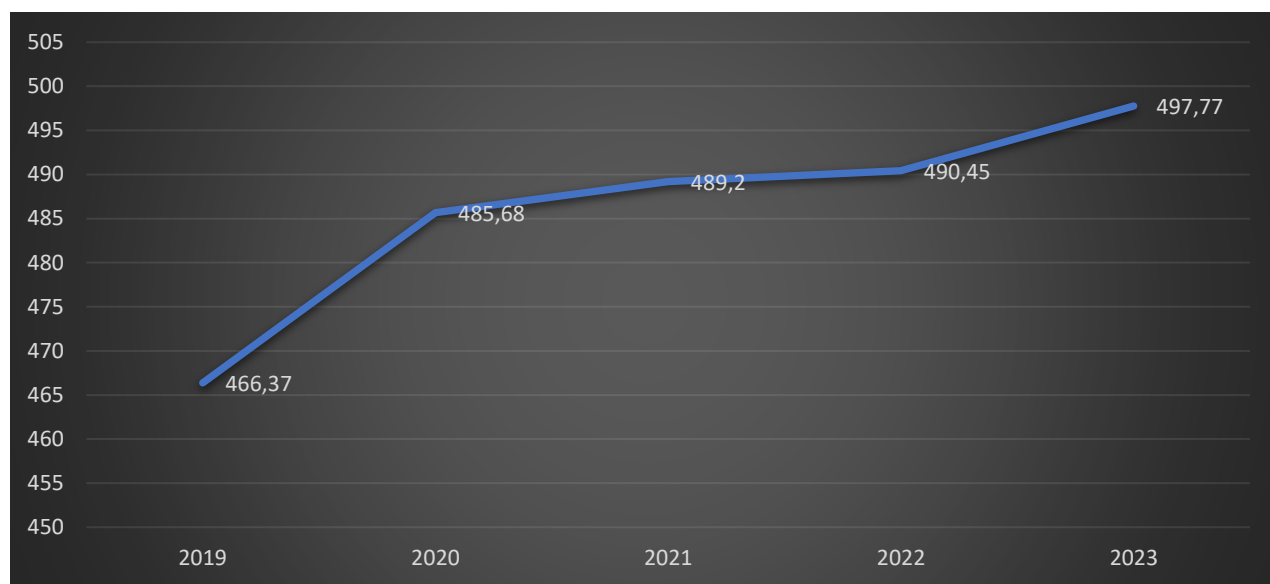
Fonte: Elaborazioni PIN srl su dati Inps

Nel diagramma sono rappresentati il numero di unità familiari e il totale delle persone coinvolte nelle disposizioni del reddito di cittadinanza nella provincia di Sondrio. Nel corso del 2023, le famiglie beneficiarie del RdC sono state 880, coinvolgendo complessivamente 1.636 individui.

Tra il 2019 e il 2021, si è osservato un aumento sia nel numero di nuclei familiari coinvolti dalla misura che nel numero complessivo degli individui beneficiari. Nel dettaglio, si è passati da 958 famiglie nel 2019 a 1.341 nel 2021, mentre per quanto riguarda le persone coinvolte, la crescita nel medesimo periodo ha portato i beneficiari da 2.156 a 2.814.

A partire dal 2022, tuttavia, sia il numero di famiglie che il totale delle persone coinvolte hanno manifestato una tendenza decrescente. Questo decremento potrebbe essere attribuito, verosimilmente, agli annunci governativi precedenti e alla successiva approvazione del Decreto Legge 48 del 4 maggio 2023, che introduce l'Assegno di Inclusione e, di fatto, segna la fine del reddito di cittadinanza a partire dal primo gennaio 2024.

Distribuzione degli importi medi mensili del reddito di cittadinanza nella provincia di Sondrio (dati 2019 e 2020, 2021, 2022 e 2023)



Fonte: Inps

Nel diagramma sopra riportato, sono presentati gli importi medi mensili del reddito di cittadinanza erogati nella provincia di Sondrio. Nel periodo compreso tra il 2019 e il 2023, si è osservato un costante incremento, registrando un aumento complessivo del 6,7%.

Nel dettaglio, l'importo medio mensile è passato da 466,37 euro nel 2019 a 497,77 euro nel 2023. La crescita percentuale tra il 2022 e il 2023 è stata del 1,5%, equivalente a un incremento di 7,32 euro.

Distribuzione per Provincia del numero dei nuclei, numero delle persone coinvolte sulla popolazione totale e indennità media di Rdc, anno 2023.

Provincia	N. nuclei	N. persone coinvolte	Popolazione	N. persone coinvolte / popolazione	Importo medio mensile
Milano	33.622	67.666	3.228.006	2,1%	522,86
Bergamo	6.343	12.893	1.106.303	1,2%	519,31
Brescia	8.880	18.241	1.257.326	1,5%	531,98
Como	3.271	6.321	597.117	1,1%	528,24
Cremona	2.628	5.393	352.189	1,5%	520,53
Lecco	1.447	2.876	332.775	0,9%	504,08
Lodi	1.743	3.638	228.136	1,6%	544,58
Mantova	3.101	6.652	406.119	1,6%	533,81
Monza e della Brianza	5.751	11.941	873.606	1,4%	537,12
Pavia	6.944	14.141	536.406	2,6%	552,37
Sondrio	880	1.636	178.795	0,9%	497,77
Varese	7.199	14.727	879.731	1,7%	549,88
Totale	81.809	166.125	9.976.509	1,7%	530,10

Fonte: Inps



Nella tabella sopra riportata, i dati relativi al reddito di cittadinanza (RdC) della provincia di Sondrio sono confrontati con quelli delle altre province. La situazione sondriese si distingue per livelli di povertà (dei suoi residenti) inferiori rispetto alle altre province della Lombardia. L'importo medio del sussidio associato all'RdC, considerato un indicatore approssimativo della *povertà intensiva* nel territorio, risulta essere il più basso tra tutti, attestandosi a 497,77 euro.

Anche per quanto riguarda la diffusione del disagio economico, rappresentato dal rapporto tra il numero dei beneficiari del RdC e la popolazione (indicatore della povertà estensiva), i dati evidenziano valori estremamente contenuti per Sondrio. In questo contesto, la provincia si posiziona al penultimo posto con una percentuale del 0,9%. Solo Lecco fa registrare un dato inferiore.

In sintesi, dai dati presentati emerge chiaramente che la povertà a Sondrio, rispetto ad altri territori, si caratterizza per la sua minore intensità e diffusione.



LAVORO
INLOMBARDIA
MERCATO DEL LAVORO

Sintesi

Dopo la forte crescita che ha caratterizzato gli anni 2021 e 2022, nell'anno 2023 il PIL nazionale ha fatto registrare un incremento attualmente stimato intorno al punto percentuale. Il contesto attuale risulta ancora caratterizzato da non trascurabili elementi di incertezza, fra i quali sembra importante ricordare quelli riconducibili al perdurare delle spinte inflazionistiche – sebbene attualmente in attenuazione – ed ai conflitti in corso in varie parti del pianeta.

Per la provincia di Sondrio, i dati presentati in questo rapporto sembrano indicare un definitivo superamento delle difficoltà indotte dalla diffusione del virus SARS-COV-2. Questo quadro emerge tanto dagli indicatori economici generali quanto da quelli più specificatamente riferibili al mercato del lavoro.

Nell'anno 2023, le esportazioni provinciali hanno registrato una crescita sostenuta, di molto superiore a quella rilevata su scala regionale e nazionale. Analogamente, i flussi turistici dell'anno 2023 si sono assestati su livelli ben superiori a quelli dell'anno precedente.

La crescita qualitativa appena tratteggiata non sembra, tuttavia, tradursi in un semplice incremento di scala del sistema produttivo locale. Come sembra ragionevole attendersi e come prospettato nel precedente rapporto, i cambiamenti di contesto – talvolta innescati o accelerati dalla crisi pandemica – si manifestano, infatti, anche nella ridefinizione delle caratteristiche qualitative del sistema produttivo locale. La crescita della ricettività provinciale extra-alberghiera e la contrazione del numero delle imprese attive in molte delle attività economiche qui analizzate possono essere considerati due esempi di tali processi in atto.

Il confronto fra i dati occupazionali pubblicati dall'Istat e gli andamenti delle comunicazioni obbligatorie mette in evidenza un fenomeno apparentemente contraddittorio: Il numero degli occupati sondriesi – in base ai dati Istat – diminuisce, ma i saldi occupazionali – calcolati a partire dalle comunicazioni obbligatorie – aumentano.

Al netto del fatto che l'Istat valuta la posizione occupazionale dei residenti della provincia di Sondrio, indipendentemente da dove siano impiegati, mentre le comunicazioni obbligatorie da noi trattate informano sui rapporti di lavoro nati nelle unità produttive collocate in provincia (indipendentemente da dove sia domiciliato il lavoratore), sembra che si stia verificando un fenomeno di parziale sostituzione, che comporta un graduale scambio della forza lavoro domiciliata nella provincia di Sondrio con quella proveniente da altre province, regioni e altre nazioni.

I residenti di Sondrio che escono dal mercato del lavoro locale lo fanno principalmente perché hanno raggiunto i limiti dell'età pensionabile, ma anche – e soprattutto – perché sono attratti dalle opportunità di lavoro delle vicine regioni svizzere. Mentre, coloro che approdano al mercato del lavoro sondriese da altri territori e/o altre nazioni sembrano essere più propensi ad accettare le offerte di lavoro locali, soprattutto se queste offrono la possibilità di una stabilizzazione lavorativa, una tendenza che è diventata più diffusa tra il 2022 e il 2023.

Per tali motivi, nonostante il (lieve) calo occupazionale certificato dall'Istat, l'analisi dei dati relativi al mercato del lavoro provinciale evidenzia notevoli miglioramenti nelle unità di saldo occupazionale.

Dal 2022 al 2023, si è passati da un saldo negativo di -138, a un saldo positivo di +827. Questo miglioramento è attribuibile principalmente a due fattori chiave: una significativa crescita delle trasformazioni da contratti a tempo determinato a contratti a tempo indeterminato, con un aumento del 9,9% rispetto all'anno precedente, e una forte domanda di forza lavoro da parte del sistema produttivo locale.

I maggiori saldi occupazionali sono riconducibili principalmente alle donne, con un saldo positivo di +588 unità (contro le +242 unità di saldo maschili). Anche la resilienza femminile è in aumento, sopravanzando quella degli uomini di 0,9 punti percentuali. Le donne, quindi, sembrano essere più propense a partecipare al mercato del lavoro grazie a offerte contrattuali migliorate (tempo indeterminato).

La diminuzione delle proroghe contrattuali nel 2023 (rispetto all'anno precedente), associata a un aumento proporzionale delle trasformazioni da contratti temporanei a contratti permanenti, indica un processo in atto di stabilizzazione della forza lavoro: le imprese, anziché prolungare contratti a tempo determinato, preferiscono trasformarli in contratti a tempo indeterminato.

Questo cambiamento rappresenta una significativa evoluzione nel mercato del lavoro provinciale, contribuendo ad affrontare positivamente le difficoltà delle aziende nel trovare personale qualificato. Il sistema produttivo sondriese, infatti, ha sofferto e soffre la forte competizione con le aziende svizzere, spesso considerate – dai lavoratori sondriesi – un'alternativa più remunerativa. Tuttavia, a partire dal 2022, e ancor di più nel 2023, si osserva una nuova dinamica: sebbene i salari non siano ancora comparabili con quelli svizzeri, l'offerta di contratti più stabili e protettivi ha migliorato le dinamiche tra domanda e offerta di lavoro, portando i saldi occupazionali in territorio positivo, grazie soprattutto – come abbiamo visto – alla forza lavoro proveniente da altre province regionali o altre nazioni.

La buona salute del mercato del lavoro sondriese passa – paradossalmente – anche dalle dimissioni: quelle volontarie, infatti, costituiscono una percentuale considerevole delle cessazioni nel loro complesso (17,3%). Nei fatti, ciò evidenzia la reale opportunità per i lavoratori di scegliere nuove (e migliori) posizioni lavorative.

Infine, per quanto riguarda il benessere economico, Sondrio si conferma come una provincia in cui i segnali di povertà risultano notevolmente ridotti rispetto alle altre province lombarde. Il numero di beneficiari del Reddito di Cittadinanza è stato fra i più bassi della Regione (solo Lecco fa meglio), e contemporaneamente, l'ammontare medio del sostegno (che rappresenta un indicatore significativo della gravità della povertà nel territorio) è il più modesto in tutta la Lombardia.



Appendice

Tab. A1 - Provincia di Sondrio – Esportazioni degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Principali categorie merceologiche

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Variazione 2023 su 2022	Variazione 2023 su 2019
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	91.473.255	92.253.713	106.399.775	146.909.159	155.223.308	5,66%	69,69%
Metalli di base e prodotti in metallo	163.755.581	175.576.672	204.254.956	273.910.983	274.587.034	0,25%	67,68%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	104.291.448	105.724.402	113.849.481	113.216.736	136.620.238	20,67%	31,00%

Fonte: elaborazioni PIN scari su dati COEWEB

Tab. A2 - Provincia di Sondrio – Numero delle imprese attive al 31/12/2021 ed al 31/12/2022 e numero delle cessazioni d'ufficio effettuate nell'anno 2022

	Imprese attive			Cancellazioni d'ufficio
	31/12/2021	31/12/2022	Saldo anno 2022	
TOTALE	13.685	13.161	-524	547
Agricoltura	2.261	2.150	-111	99
Manifattura in senso stretto	1.181	1.145	-36	28
di cui prodotti in metallo	231	217	-14	11
di cui industria del legno	224	218	-6	4
di cui industrie alimentari	178	173	-5	5
Costruzioni	2.132	2.032	-100	116
Servizi	7.990	7.713	-277	279
di cui commercio all'ingrosso	586	564	-22	22
di cui commercio al dettaglio	1.799	1.662	-137	112
di cui trasporto terrestre	396	380	-16	10
di cui alloggio	727	722	-5	4
di cui ristorazione	1.035	949	-86	67

Fonte: elaborazioni PIN scari su dati CCIAA

Tab. A3 - Provincia di Sondrio – Numero delle imprese attive al 31/12/2022 ed al 31/12/2023 e numero delle cessazioni d’ufficio effettuate nell’anno 2023

	Imprese attive			Cancellazioni d’ufficio
	31/12/2022	31/12/2023	Saldo anno 2023	
TOTALE	13.161	13.113	-48	101
Agricoltura	2.150	2.094	-56	-
Manifattura in senso stretto	1.145	1.131	-14	7
di cui prodotti in metallo	217	221	+4	2
di cui industria del legno	218	215	-3	-
di cui industrie alimentari	173	167	-6	-
Costruzioni	2.032	2.058	+26	17
Servizi	7.713	7.713	-	56
di cui commercio all'ingrosso	564	564	-	6
di cui commercio al dettaglio	1.662	1.623	-39	6
di cui trasporto terrestre	380	368	-12	1
di cui alloggio	722	750	+28	2
di cui ristorazione	949	952	+3	4

Fonte: elaborazioni PIN scari su dati CCIAA